

Spett. Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
v. Cristoforo Colombo 44, 00147 ROMA
Pec: cress@pec.minambiente.it
e p/c altri Enti
Si trasmette per le dovute competenze quanto in oggetto.
Cordiali Saluti

Il Presidente di Legambiente Futuro Verde
ALESSANDRO MONTEFUSCO

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **ALESSANDRO MONTEFUSCO**

in qualità di legale rappresentante della ~~Publica Amministrazione/Ente/Società/Associazione~~

CIRCOLO LEGAMBIENTE – FUTURO VERDE

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

Codice procedimento (ID_VIP/ID_MATTM): 5755 -

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

OSSERVAZIONE

Legambiente Onlus in linea generale è ovviamente favorevole allo sviluppo dell'energia rinnovabile soprattutto per accelerare la decarbonizzazione, obiettivo fondamentale per la transizione ecologica ed energetica della Puglia e dell'Italia intera. Infatti, nel *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza per un'Italia più verde, innovativa e inclusiva* presentato da Legambiente si punta a una green society, che innova i processi produttivi e dà risposte concrete alle gravi emergenze che stiamo vivendo.

Se è vero che la transizione ecologica non può attendere, è anche vero che però occorre dare slancio a progetti attenti alle dinamiche ambientali, che mettano al centro la riqualificazione energetica, la gestione sostenibile delle risorse e il recupero nonché il riuso dei materiali, promuovendo modelli produttivi basati su eco-innovazioni di processo e prodotto.

Ogni progetto, anche se sposa la visione di politica energetica generale, dovrebbe però essere studiato attentamente e soprattutto inserito nel territorio di riferimento a salvaguardia dei suoi aspetti ambientali ed ecosistemici. A tal riguarda noi segnaliamo e sosteniamo le osservazioni sollevate da:

- Legambiente Puglia | Arch. Stefano Delli Noci: Aspetti di natura tecnico-paesaggistica
- Legambiente Futuro Verde | Ing. Daniele Perrone: Aspetti di natura tecnico-paesaggistica
- Il Progetto EMAS Terra d'Arneo | Programma Territorio di Eccellenza coordinato e gestito dallo Studio CEN.TER. dell'ing. Cosimo Montefusco: Aspetti di natura paesaggistica e certificazione ambientale dell'area

A tal proposito si rilevano diversi punti di contrasto tra la proposta d'intervento in oggetto e le criticità emerse nelle osservazioni dei professionisti sopra citati in merito agli aspetti di carattere generale, progettuali ed ambientali.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

La Regione Puglia dispone di una produzione elettrica totale lorda di 30.162 GWh (fonte Terna). Il contributo alla produzione elettrica nazionale è di 293.853 GWh lordi pari al 10,2%. D'altro canto, i consumi pugliesi ammontano nello stesso anno a 18.410 GWh, a fronte di 319.622 GWh a livello nazionale, pari quindi al 5,7%. L'esubero di produzione rispetto ai consumi in Puglia è del 56,4% (c.f.r. osservazioni Italia Nostra al progetto ID VIP 5656).

L'apporto pugliese al fabbisogno energetico nazionale, quindi è enorme (v. Figura 1). Un apporto fondamentale se non unico. Un'anomalia tutta pugliese, che porta la regione a una superproduzione. La Puglia inoltre è tra le prime regioni in Italia per energia prodotta da eolico e da fotovoltaico.

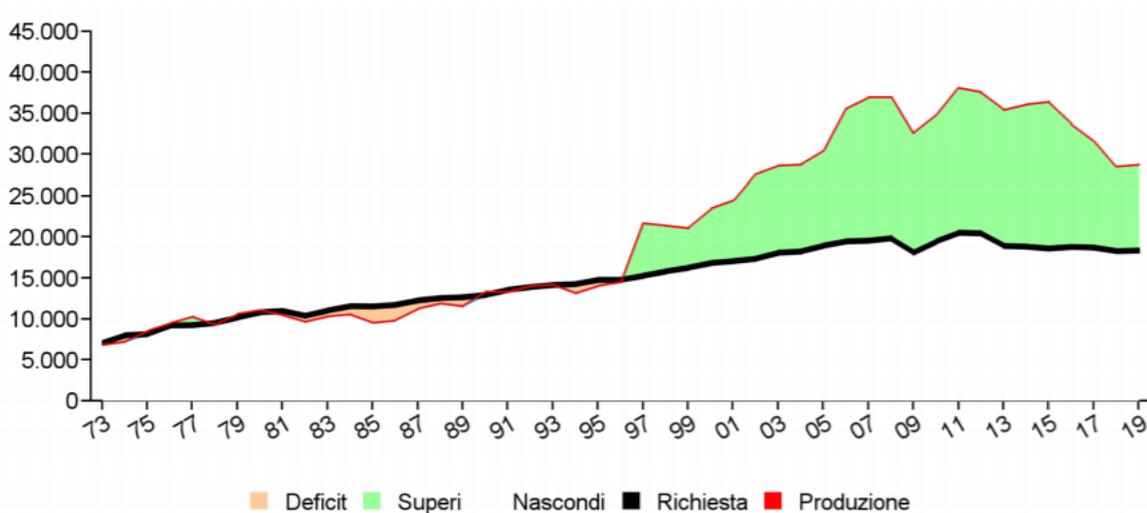


Figura 1: Esupero di produzione elettrica in Puglia (fonte TERNA spa, elettricità nelle Regioni, 2019)

Pertanto l'eccesso di produzione dovrebbe spingere la Regione e il Governo nazionale a una revisione della strategia energetica regionale. Legambiente Puglia ha più volte ribadito questa necessità. Anche perché insieme a questa overdose di energia elettrica bisogna inserire i gasdotti che serviranno come combustibili fossili di transizione e che, si spera, a chiudere progressivamente le centrali termoelettriche più inquinanti, che vanno a carbone, come quella di Cerano.

A questo, bisogna anche aggiungere che a luglio 2020 la domanda di energia elettrica in Italia è stata di poco superiore a 29 TWh, in calo del 7% rispetto allo stesso mese del 2019 (dati TERNA).

CONTRASTI NORMATIVI E VINCOLI PAESAGGISTICI

Il parco eolico in progetto risulta essere incoerente sia con gli obiettivi e principi definiti dal PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) della Regione Puglia e sia con il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Lecce, nell'approccio programmatico e nelle interferenze con il contesto territoriale.

In secondo luogo l'area scelta dai proponenti per la collocazione del suddetto impianto si contraddistingue dalla presenza di colture viti-vinicole di alta qualità e riconosciute con le denominazioni DOC, DOP e IGP, tutelate da diverse norme ministeriali.

Dalle osservazioni sono emerse contraddizioni anche nella definizione degli effetti cumulativi indicati dai progettisti. Questi ultimi risultano infatti essere imprecisi o non veritieri. Nel progetto, inoltre, vi è la totale assenza di un idoneo piano di mitigazione e riqualificazione territoriale.

Non risulta allegata neanche l'analisi costi/benefici, pertanto, non è possibile valutare le ricadute ambientali sul territorio interessato.

Le direttrici vocazionali (sociali/economiche) della zona sono indirizzate ad attività probabilmente meno remunerative nell'immediato ma sicuramente di maggiore durata e rinnovabilità in un concetto intrinseco di economia circolare che ha esclusivamente bisogno di essere implementato.

Tutte queste attività di pregio e della salvaguardia della biodiversità e dell'accoglienza di qualità ha fatto della Puglia e in particolare del Salento un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo.

ASPETTI PROGETTUALI E PRESENZA DI IMPATTI COMULATIVI

Rileviamo inoltre che, parte dei benefici calcolati potrebbero subire delle detrazioni dovute alle interferenze e, quindi, sull'efficienza degli impianti fotovoltaici già esistenti che risentono degli ombreggiamenti delle pale.

Non bisogna dimenticare che, nonostante la scarsa qualità dell'elaborato presente nel progetto in merito al fenomeno di ombreggiatura o shadow flickering, si evince che la quasi totalità delle pale dei due impianti che insistono sull'area di intervento produce delle ombre su alcune costruzioni e/o impianti preesistenti sull'area perimetrata della porzione di territorio interessato.

Infine, risulta fondamentale sottolineare che agli impianti già esistenti di eolico e di fotovoltaico, bisogna aggiungere gli aerogeneratori previsti dal progetto ID VIP 5656 proposto da Iron Solar Srl.

Sulla base delle cartografie presentate è stata pertanto eseguita una sovrapposizione tra i due progetti. Da questa sovrapposizione cartografica sono emerse alcune incongruenze realizzative tali, non solo da rendere vane le distanze minime di sicurezza tra gli aerogeneratori previste dai regolamenti regionali e nazionali (R.R. 04/10/2006 n.16 e D.M. 10/09/2010), ma da creare addirittura delle conflittuali sovrapposizioni che persistono negli stessi identici punti.

Perciò, come sopra rilevato, Legambiente Futuro Verde esprime le sue criticità e la sua contrarietà a questo progetto. Anzi denuncia quanto inaccettabile sia la realizzazione di un parco eolico con specificità altamente impattanti, per un territorio come la Terra d'Arneo con grandi potenzialità e valori paesaggistici e già martoriato dall'installazione selvaggia di pannelli fotovoltaici.

Contemporaneamente puntualizziamo che questi progetti non rispettano quanto definito dal Green Deal EU e Recovery Plan nazionale che favoriscono sì l'eolico e le energie rinnovabili ma sottolineano anche come questi strumenti parlino chiaramente di installare impianti on shore di grandi dimensioni studiandone per bene la sostenibilità e prediligendo il rispetto dei luoghi, individuando con appositi studi le aree idonee.

Invitiamo pertanto il Ministero a valutare tutti gli aspetti sollevati da noi e dalle diverse osservazioni pervenute. E di tenere anche in considerazione l'utilizzo di nuove tecnologie che stanno emergendo e sono già in uso in ambito di energie rinnovabili, senza dimenticare le attuali pratiche attuate da tanti Paesi e Regioni per impianti di questo genere e dimensioni solitamente posizionati off shore.

Ricordiamo infine come la Puglia oggi è in ritardo con l'attuazione ed aggiornamento del P.E.A.R., lo strumento fondamentale per fissare regole chiare e precise sulla programmazione energetica regionale. Uno strumento in grado di mettere la parola "fine " a progetti calati dall'alto e senza alcun ascolto preventivo dei territori. Ascolto previsto per legge con la Legge n. 28/2017 sulla Partecipazione, costantemente disattesa e disapplicata in questo periodo di emergenza sanitaria da Covid-19.

Concludiamo infine mettendo in evidenza che tra le due strategie – un modello duro – dove le scelte sono orientate verso uno sviluppo tumultuoso e dannoso per l'ambiente e alle quali per condividerle non è necessario prendere coscienza in modo chiaro noi propugniamo – un modello morbido – dove le scelte non devono venire da fuori ma è la Comunità che deve maturare dentro di sé la coscienza delle trasformazioni.

A tal proposito noi auspichiamo la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili che possano sperimentare nuovi modelli di produzione e gestione energetica secondo un approccio “botton-up” (v. Progetto Pilota di Ampezzo dove cittadini e imprese uniti nella Comunità per la produzione e gestione di energia pulita).

A questo documento è stata allegata anche una petizione accompagnata da una raccolta firme e relativa campagna informativa sull'importante tematica riguardante l'eolico selvaggio.

La Campagna continuerà anche dopo la scadenza della valutazione di impatto ambientale del seguente progetto ed è possibile visualizzare in tempo reale quanti firmatari hanno aderito all'iniziativa presso questo link: <https://www.change.org/eolico-selvaggio> (Vedere Allegato.6_File Zip).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazioni Arch. Stefano Delli Noci | Legambiente Puglia

Allegato 4 - Osservazioni Ing. Daniele Perrone | Legambiente Futuro Verde

Allegato 5 - Osservazioni Ing. Cosimo Montefusco | AGENDA21/EMAS Terra d'Arneo

Allegato 6 – Raccolta Firme & Petizione | Blocchiamo L'eolico selvaggio

Luogo e data **Salice Salentino (LE) 24/04/2021**

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)



LEGAMBIENTE

Comitato Regionale Pugliese Onlus

Legambiente Puglia esprime forti perplessità, criticità e contrarietà sul progetto per la realizzazione di un impianto eolico da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

Legambiente in linea generale è ovviamente favorevole allo sviluppo dell'energia rinnovabile soprattutto per accelerare la decarbonizzazione fondamentale per la transizione ecologica ed energetica della Puglia e dell'Italia intera. Ed infatti nel *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza per un'Italia più verde, innovativa e inclusiva* presentato da Legambiente si punta a una green society, che innova i processi produttivi e dà risposte concrete alle gravi emergenze che stiamo vivendo. Se è vero che la transizione ecologica non può attendere, è anche vero che però occorre dare slancio a progetti attenti alle dinamiche ambientali, che mettano al centro la riqualificazione energetica, la gestione sostenibile delle risorse e il recupero e riuso dei materiali, promuovendo modelli produttivi basati su eco-innovazioni di processo e prodotto.

Ogni progetto, anche se sposa la visione politica generale, deve però essere studiato attentamente e soprattutto innestato nel territorio di riferimento.

Dall'analisi del progetto in oggetto emergono molteplici criticità e perplessità che rappresentano un forte impatto ambientale e scarsi benefici per i territori di riferimenti:

1. Trasporti ed allestimento cantiere

Sono previsti trasporti separati tra le pale e le sezioni torri per un numero complessivo di ben 84 movimentazioni sulla direttrice dal porto di Brindisi e ulteriori 42 su quella dal porto di Taranto.

Tutte le movimentazioni avvengono mediante trasporto speciale con mezzi che raggiungono la lunghezza di oltre 98 mt e larghezza fino a 4,7 mt ed un'altezza di oltre 5,7 e con raggi di curvatura che richiedono uno spazio compreso tra un minimo di 37 e un massimo di 66 mt. Un'attività di approvvigionamento lunga e complessa che comporta lavori di una certa entità ai fini dell'adeguamento delle sezioni stradali, dei relativi raggi di curvatura e dell'altezza di alcuni viadotti e/o sovrappassi e linee elettriche di diverse potenze.

Inoltre il progetto non esplicita con puntualità gli eventuali impatti lungo le strade interne in merito alla possibile presenza di emergenze ambientale (muretti a secco, alberature, ecc) ed al loro destino e non viene dimostrato se le eventuali modalità di recupero saranno attuate secondo i disciplinari del PPTR.

2. Analisi impatti cumulativi

Sull'area interessata dal presente progetto ID VIP 5755 insiste anche il progetto ID VIP 5656 per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW



LEGAMBIENTE

Comitato Regionale Pugliese Onlus

che interessano i Comuni di Veglie (Le), Salice Salentino (Le), con opere di connessione nei Comuni di Erchie (Br) e San Pancrazio Salentino (Br).

Dalla lettura incrociata dei due progetti attualmente conosciuti che insistono sulla medesima area di influenza emerge chiaramente che la mancanza di una legislazione che istituisca un coordinamento di controllo/verifica degli impatti cumulativi sulle matrici del territorio interessato porta, come conseguenza inevitabile, ad un esame parziale e, quindi, non sempre in linea con le reali condizioni e con la tutela del patrimonio ambientale, rendendo, in alcuni casi, nulla la stessa efficacia degli studi ambientali e particolarmente degli impatti cumulativi.

Risulta pleonastico e banale sottolineare che agli impianti già esistenti di eolico e di fotovoltaico, bisogna aggiungere gli aerogeneratori del progetto ID VIP 5656 e valutare le interferenze tra i due nuovi interventi e di questi con altri impianti in fase di procedura di approvazione avviata, oppure già approvati e in esercizio.

Dall'analisi di progetto per gli impatti cumulativi emerge che ai fini della valutazione del consumo del suolo dell'area occupata dalle quattordici pale eoliche si attribuisce un valore di 1500 mq della sola piazzola di base dello stesso aerogeneratore senza indicare le necessarie aree di rispetto per motivi di sicurezza legati a vari fenomeni come, ad esempio, fenomeni di turbolenza e all'assenza della viabilità di accesso e di servizio per le attività di controllo/manutenzione non computata nei 1500 mq.

Conseguentemente il dato fornito circa la superficie impegnata e la relativa incidenza percentuale risulta estremamente basso e non congruo con lo stato di fatto dell'area indagata già impegnata.

3. Aree interessate da fascia di protezione

Le aree interessate dalla protezione per fenomeni di rottura, spazzamento, rumore e perturbazione non potranno essere adeguatamente utilizzate ai fini agricoli e a questi assimilabili come allevamento, attività ricettive e agriturismo che subiranno, tra l'altro, eventuali problematiche legate al fenomeno delle shadow flickering di cui si dovrà tener conto per le nuove iniziative. Impattando in questo modo non soltanto su strutture ricettive e masserie che, comunque, creano reddito, ma anche sull'efficienza di altri impianti da fonti rinnovabili inficiandone la produttività e, quindi, con un immancabile decremento sul rapporto costi/benefici.

In estrema sintesi si potrebbe ricavare da questa situazione una conferma di quanto già detto circa il reale indice di "affollamento" e della pressione di occupazione del suolo che non si esaurisce con la mera occupazione geometrica dell'aerogeneratore.

4. Analisi costi benefici

Non risulta allegata l'analisi costi/benefici, pertanto, non è possibile valutare le ricadute ambientali e sul territorio interessato.

Le direttrici vocazionali (sociali/economiche) della zona sono indirizzate ad attività probabilmente meno remunerative nell'immediato ma sicuramente di maggiore durata e rinnovabilità in un concetto intrinseco di economia circolare che ha esclusivamente bisogno di essere implementato



LEGAMBIENTE

Comitato Regionale Pugliese Onlus

in chiave ecologica. Queste sono le attività dell'agricoltura di pregio e della salvaguardia della biodiversità e dell'accoglienza di qualità che ha fatto della Puglia un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo. Inoltre parte dei benefici calcolati potrebbero subire delle detrazioni dovute alle interferenze e, quindi, sull'efficienza degli impianti fotovoltaici già esistenti che risentono degli ombreggiamenti delle pale.

4. Considerazioni sullo studio di impatto ambientale

In generale nello SIA si trovano, a volte, delle considerazioni in contrasto tra loro e con lo stato dei luoghi. D'altra parte ogni specifico e puntuale commento allo SIA risulta ampiamente superato dalla constatazione che sulla medesima area insistono due impianti con alcuni aerogeneratori ubicati nella medesima posizione e che, in ogni caso, confliggono con impianti fotovoltaici esistenti.

Ulteriore dicotomia, per lo più strumentale alla realizzazione dell'impianto, è sostanziata dal presentare il "parco eolico" come occasione di riqualificazione e valorizzazione di territori degradati così che la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente diventano azioni di mitigazione e compensazione.

Inoltre la distribuzione degli stessi aerogeneratori contrasta con i criteri che il PPTR fornisce attraverso degli esempi circa il posizionamento delle pale che deve tener conto dei principali elementi che strutturano il paesaggio (strade, muri ecc) di riferimento.

5. Aree interessate dal fenomeno di ombreggiatura (Shadow flickering)

Dalla relazione relativa allo studio del fenomeno di ombreggiatura - shadow flickering – nonostante la scarsa qualità di definizione grafica dell'elaborato, si rileva che la quasi totalità delle pale dei due impianti che insistono sull'area di intervento produce delle ombre su alcune costruzioni e/o impianti preesistenti sull'area perimetrata della porzione di territorio interessato.

Ricordiamo come la Puglia oggi è in ritardo con l'attuazione ed aggiornamento del P.E.A.R., lo strumento fondamentale per fissare regole chiare e precise sulla programmazione energetica regionale. E che possano mettere la parola fine a progetti calati dall'alto e senza alcun ascolto preventivo dei territori. Ascolto previsto per legge con la Legge n. 28/2017 sulla Partecipazione, costantemente disattesa e disapplicata dalla Regione Puglia.

Come sopra rilevato Legambiente Puglia esprime la sua criticità e pertanto non può essere favorevole a questo progetto specifico.

ALLEGATO 4: Osservazioni Ing. Daniele Perrone

Salice Salentino (LE), 23/04/2021

**Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
cress@pec.minambiente.it

OGGETTO

Presentazione di osservazioni ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico del 24.02.2021 Codice MATTM-2021-0019489, in merito a:

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 5755

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 25/04/2021

Il sottoscritto, ING. DANIELE PERRONE, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Torino alla Sez. A e con il numero di matricola 13778, pec: daniele.perrone3@ingpec.eu, residente a Salice Salentino in Via C. Battisti 11, libero professionista e portatore di interessi locali concernenti la tutela del territorio e dei suoi beni paesaggistici, storico-culturali e naturali

Premesso che:

- è in corso presso codesto Ministero il procedimento in oggetto;

presenta formalmente

- le seguenti osservazioni al progetto di cui sopra.

1. PREMESSA: IL PROGETTO E IL TERRITORIO

Il progetto esaminato in queste osservazioni prevede la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

L'area oggetto di studio ricade nel territorio comunale di Salice Salentino e Veglie (LE), su un'area con morfologia pianeggiante posta ad una quota topografica tra 66-74 m s.l.m, degradando dolcemente verso sud. Il parco dista circa 2 km dall'abitato più vicino di San Pancrazio Salentino (LE).

Il sito è tagliato da due strade provinciali principali e da una fitta rete di strade interpoderali. La prima N-S è SP 109 che collega l'abitato di San Pancrazio Salentino fino alla costa ionica a sud (Torre Lapillo), e poi quella in direzione O-E la SP 107 che unisce Avetrana a Ovest con l'abitato di Salice Salentino a Est.

I terreni interessati dall'installazione del parco eolico corrispondono ad una superficie di circa 1500 ettari.

Il territorio agrario ospitante tale impianto, può definirsi un vuoto in cui si alterna il paesaggio della vite alle aree brulle della macchia mediterranea (cfr. PPTR). In tale struttura territoriale sono significativi gli insediamenti della riforma, come il villaggio Boncore e Case Arse, solo in parte interessati da processi di riuso e densificazione.

Le denominazioni DOC, DOP e IGP «Salice Salentino» sono state conferite dalle seguenti norme:

- DPR 08.04.1976, GU n. 224 del 25.08.1976;
- modificato con DPR 06.12.1990, GU n. 112 del 15.05.1991;
- modificato con DM 08.10.2010, GU n. 248 del 22.10.2010;
- modificato con DM 30.11.2011;
- pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP;
- modificato con DM 01.03 2017, GU Serie Generale n.64 del 17-03-2017.

Sia il disciplinare che i Decreti in elenco attribuiscono alle produzioni sui terreni dei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), San Pancrazio Salentino (BR) e Guagnano (LE), le denominazioni suddette.

Il paesaggio della vite si alterna alla macchia dando un carattere episodico alla presenza delle alberature. Relitti della antica Via Sallentina – di epoca messapica - congiungono Nardò ad Avetrana, dividendo il sistema agricolo dal sistema costiero, che si estende da Porto Selvaggio fino a Punta Prosciutto.

È il vigneto a definire la matrice strutturante di tale territorio, tanto da legarsi a processi virtuosi di produzione di vini.

Il passaggio dalla provincia di Lecce a quella di Taranto è solo amministrativo; Manduria, Sava e Lizzano, al pari della Terra d'Arneo, si caratterizzano quindi per un territorio legato prevalentemente alla vite.

Le opere di progetto, costituite dalle WTGs SV01, SV02, SV03, SV04, SV05, SV06, SV07, SV08, SV11, e SV12 con annesse piazzole, la viabilità di accesso di nuova realizzazione, parte dei cavidotti interni e parte del cavidotto esterno, ubicate nel territorio comunale di Salice Salentino ricadono nella perimetrazione della "Zona E1 Agricola produttiva normale" della Tavola 4a del Piano, e normate dall'art. 42, comma 1, delle NTA (42.1). Per le sottozone E1 sono consentiti una serie di interventi

elencati alle lettere da a) ad e) del comma 42.1, nei quali tuttavia non è contemplata una specifica normativa per l'insediamento di impianti da FER.

Gli aerogeneratori WTGs SV09, SV10, SV13 e SV14 ricadono invece in agro di Veglie.

Gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono. Il tipo di aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto; le dimensioni previste per l'aerogeneratore tipo e che potrebbe essere sostituito da uno ad esso analogo:

- diametro del rotore pari 170 m;
- altezza mozzo pari a 135 m;
- altezza massima al tip (punta della pala) pari a 220 m.

L'aerogeneratore eolico inoltre è composto da una torre tubolare in acciaio che porta alla sua sommità la navicella, all'interno della quale sono alloggiati l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico ed i dispositivi ausiliari. All'estremità dell'albero lento, corrispondente all'estremo anteriore della navicella, è fissato il rotore costituito da un mozzo sul quale sono montate le pale, costituite in fibra di vetro rinforzata.

La navicella può ruotare rispetto al sostegno in modo tale da tenere l'asse della macchina sempre parallela alla direzione del vento (movimento di imbardata); inoltre è dotata di un sistema di controllo del passo che, in corrispondenza di alta velocità del vento, mantiene la produzione di energia al suo valore nominale indipendentemente dalla temperatura e dalla densità dell'aria; in corrispondenza invece di bassa velocità del vento, il sistema a passo variabile e quello di controllo ottimizzano la produzione di energia scegliendo la combinazione ottimale tra velocità del rotore e angolo di orientamento delle pale in modo da avere massimo rendimento.

La documentazione inerente il progetto è visionabile al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7695/11159>.

2. NORMATIVE E STRUMENTI PIANIFICATORI DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” - PARTE SECONDA: Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);
- Regione Puglia – Assessorato all’Ambiente Settore Ecologia, Autorità Ambiente, Ufficio Parchi e Riserve Naturali “Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia” adottate con Delibera della Giunta Regionale del 02/03/04. B.U.R.P. n. 33 del 18/03/04 e Art. 7 L.R. n. 11/2001 “Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”. Ripubblicazione: Gennaio 2004. Deliberazione della Giunta Regionale del 2 Marzo 2004, n. 131;
- Regolamento Regionale 4 ottobre 2006, n. 16 “Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Decreto Ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), approvato con delibera Giunta Regionale n° 1748 del 15 Dicembre 2000;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR), adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 “Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)” (*pubblicata su B.U.R.P. n. 40 del 23 marzo 2015*) e successivamente aggiornato come disposto per ultimo dalla D.G.R. n. 1543 del 02 agosto 2019 (*pubblicata su B.U.R.P. n. 103 del 10 settembre 2019*);
- PPTR Scenario Strategico 4.4 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”;
- PTCP della Provincia di Lecce;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Salice Salentino (LE), adottato con D.C.C. n. 1/89 e n.105/90 e definitivamente approvato con D.G.R. n. 1632 del 23/11/1999.
- Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I.

3. OSSERVAZIONI GENERALI SULLA LOCALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO

In questo capitolo si affrontano diversi punti di contrasto tra la proposta d'intervento e gli strumenti di pianificazione strategica attuati per il territorio in oggetto.

Il primo confronto riguarda la coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR approvato con Delibera G.R. n.176 del 16.02.2015 in BURP n.40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii. Più nel dettaglio, il parco eolico in oggetto si pone in netto contrasto con le finalità e gli obiettivi specifici del PPTR riportati nello Scenario Strategico 4.4.1 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" Parte 1, il quale cita testualmente:

α1.1 Finalità

"[...] Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili (APPEA vedi linee guida).

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

Il piano infine orienta le azioni ed i progetti verso politiche dell'autoconsumo, rivolte ai Comuni e ai singoli utenti."

α1.2 Obiettivi specifici del PPTR

- "[...]*
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;*
- misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico (riduzione);*
- limitazione drastica delle zone vocate favorendo l'aggregazione intercomunale;*
- attivare regole per le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali; [...]"*

Tali concetti sono ulteriormente richiamati dalle Linee Guida Regionali allegate a tale *Scenario 4.4*, che indirizzano la localizzazione di nuovi impianti di energia da fonti eoliche di grande taglia (aerogeneratori con potenza maggiore di 1 MW), limitandoli alle sole aree produttive pianificate (le APPEA), che si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Indirizzi	<p>1 Aree idonee alla localizzazione di nuovi impianti di energia da fonti rinnovabili Eolico Grande taglia (aerogeneratori con potenza maggiore di 1 MW) e media taglia (impianti composti da più generatori con potenza compresa tra 50 kW e 1 MW) Gli impianti eolici potranno localizzarsi: -nelle aree produttive pianificate Lungo i viali di accesso e di distribuzione delle aree industriali Nelle aree di pertinenza dei singoli lotti Nelle aree a standard Nelle aree agricole (ristretto) di mitigazione delle zone industriali possono essere localizzati nuovi impianti pur conservando l'utilizzazione agricola dei suoli. Il progetto dell'impianto dovrà in questo caso relazionarsi ai segni del paesaggio agrario (strade, muri, divisioni interpoderali) -nelle aree prossime ai bacini estrattivi</p>
Indirizzi	<p>Media taglia (impianti composti da un solo aerogeneratore di potenza compresa tra 50 kW e 1 MW) Sono consentiti impianti eolici on-shore realizzati direttamente dagli enti locali, nonché quelli finalizzati all'autoconsumo costituiti da un solo generatore (rif. L. R. n.31 21-10-2008). Ai fini di agevolare anche la concentrazione degli impianti per autoconsumo è consentita la localizzazione di pale di tipo consortile nelle aree agricole e nelle aree classificate come <i>campagna abitata e urbanizzata</i> per servire più aziende agricole e /o più abitazioni. La localizzazione della suddetta categoria di impianti eolici non è comunque consentita nelle seguenti aree sensibili: aree soggette a vincolo: (SIC, SIC mare, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Orientate Regionali, Riserve Marine, Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali, Important Bird Area, ZPS, Zone Umide Ramsar, Corsi d'acqua pubblici, L.1497_39) vincoli architettonici L.1089, L.778_1922, DM 1_8_1985 L.1497, Aree archeologiche decretate, altri decreti paesaggistici, segnalazioni Carta dei beni + buffer di 500 m Costa (fatta esclusione delle aree a destinazione industriale) + buffer di 2km Aree con una pendenza superiore al 20% aree a rischio idrogeologico reticolo idrografico aree naturali Strade di rilevanza paesaggistica Centri urbani così come perimetrati dal piano paesistico (fatta esclusione delle aree produttive) + buffer di 1km</p>
DESCRIZIONE	
Nome Linee Guida	APPEA: Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabili
Obiettivi	<p>Aree produttive Le aree produttive delle urbanizzazioni contemporanee (aree artigianali, industriali, logistiche, capannoni sparsi, magazzini, ecc) si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica che si può sintetizzare nei seguenti aspetti: -strutture edilizie prefabbricate di scarsa qualità estetica, fortemente omologate e decontestualizzate; -impianti urbanistici semplificati con scarsa o nulla presenza di spazi pubblici, servizi, arredo urbano, percorsi ciclopedonali; -localizzazioni sovente improprie e diffuse nel territorio (a livello comunale) che aggravano i problemi della circolazione, del consumo di suolo agricolo, di degrado ambientale e paesaggistico; -scarsa attenzione al problema del risparmio e della produzione energetica, del ciclo delle acque, dei rifiuti. Il PPTR affronta il problema delle strutture produttive sul territorio ponendosi l'obiettivo di ridurre queste criticità producendo delle linee guida per le aree produttive paesisticamente ed ecologicamente attrezzabili (APPEA) che costituiscono una evoluzione inclusiva dei temi paesaggistici, della qualità edilizia e dei temi della produzione energetica delle tradizionali APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate);</p>

Figura 1: Stralcio dell'Elaborato n.4.4 "Le Linee guida regionali" del PPTR.

Da come si evince, oltre alle APPEA, un impianto di grossa taglia può essere **consentito nelle sole aree agricole di mitigazione di zone industriali**. Il caso in esame, caratterizzato da vitigni D.O.C. e privo di

qualsiasi forma di compromissione ambientale e paesaggistica, non può pertanto essere conforme ai requisiti che dovrebbe avere un'area atta ad ospitare impianti eolici di grossa taglia.

Le osservazioni pocanzi esposte trovano ulteriore conferma anche nella Parte 3 dello Scenario Strategico 4.4.1, che è un documento atto ad individuare – attraverso una mappatura in tutto il territorio regionale – tali aree, distinguendo:

- **aree idonee per impianti di grandi dimensioni on shore e off-shore (colore rosso)**. Aree produttive pianificate e Bacini estrattivi;
- **aree compatibili per impianti di medie dimensioni – aree a compatibilità limitata (colore arancione)**. Aree agricole, aree produttive pianificate, bacini estrattivi, campagna urbanizzata, campagna abitata;
- **aree sensibili alla localizzazione di impianti di grandi e medie dimensioni (colore grigio)**. SIC SIN e SIR, SIC mare, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Orientate regionali, Riserve Marine, Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali, Important Bird Area, ZPS, Zone Umide Ramsar, Corsi d'acqua pubblici, fasce di pertinenza fluviale (NTA dell'AdB), aree a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39), Vincoli architettonici L. 1089, Aree archeologiche decretate, segnalazione Carta dei Beni + buffer di 500 m, aree con pendenza superiore al 20%, centri urbani + buffer di 1 Km, costa + buffer di 2 km (fatta esclusione delle aree a destinazione industriale), aree naturali (boschi foreste e macchie, aree umide, pascoli) e buffer di 500 m, aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, strade di rilevanza paesaggistica reticolo idrografico, lame, gravine, geositi, doline.

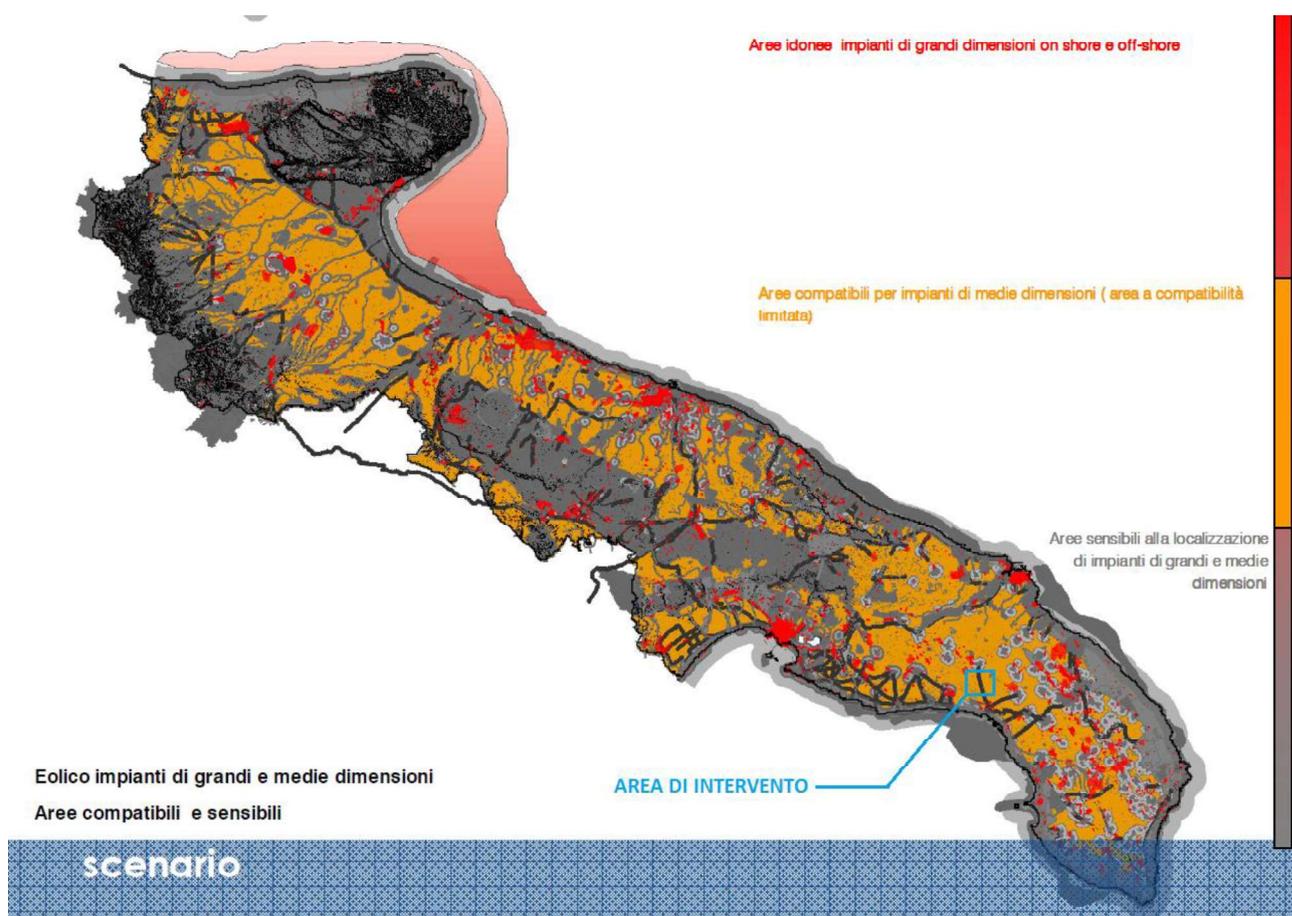


Figura 2: Mappatura delle aree idonee, compatibili e sensibili (Scenario 4.4.1. Parte 3 – PPTR).

Pertanto, osservando la Figura 2, emerge che l'area in oggetto (cerchiata in blu) è compatibile con i soli impianti di medie dimensioni (area a compatibilità limitata), cioè quelli con aerogeneratori di potenza compresa tra i 50 kW e 1 MW. **Il progetto in esame, essendo caratterizzato da impianti di grossa taglia (aerogeneratori con potenza di 6MW) è pertanto incompatibile con l'area di intervento.**

Il parco eolico in progetto presenta diversi elementi di forte contrasto anche con il PTCP della Provincia di Lecce, sia nell'approccio programmatico che nelle interferenze con il contesto territoriale. Se ne riportano alcuni passi salienti tratti dal capitolo "4. Scenari energetici", pag. 158, in cui, già da allora, si indicava una prospettiva di sviluppo del sistema energetico locale in direzione opposta a quella proposta e orientata alla generazione diffusa:

"Decentramento della produzione e della captazione di energia. Queste scelte comportano una profonda innovazione culturale e politica, prima ancora che tecnologica e gestionale. [...] L'obiettivo è di produrre l'energia il più vicino possibile ai siti di consumo, per minimizzare le infrastrutture e le perdite di trasporto; di produrre solo l'energia che serve sulla base di analisi e previsioni di consumi; di produrre la qualità di energia appropriata in relazione all'uso finale cui è destinata."

Nello scenario futuro "l'energia eolica potrà fornire un contributo rilevante alla produzione elettrica (fino al 20%) con generatori di media taglia (fino a 300 kW) localizzati in fattorie del vento da localizzare nei siti di maggiore ventosità (indicativamente una ventina) e con

generatori di piccola taglia (fino a 100 kW) presso utenze isolate (pompaggio dell'acqua in aziende agricole, uso agricoli e civili ecc.), il tutto per una potenza installata totale di un centinaio di MW".

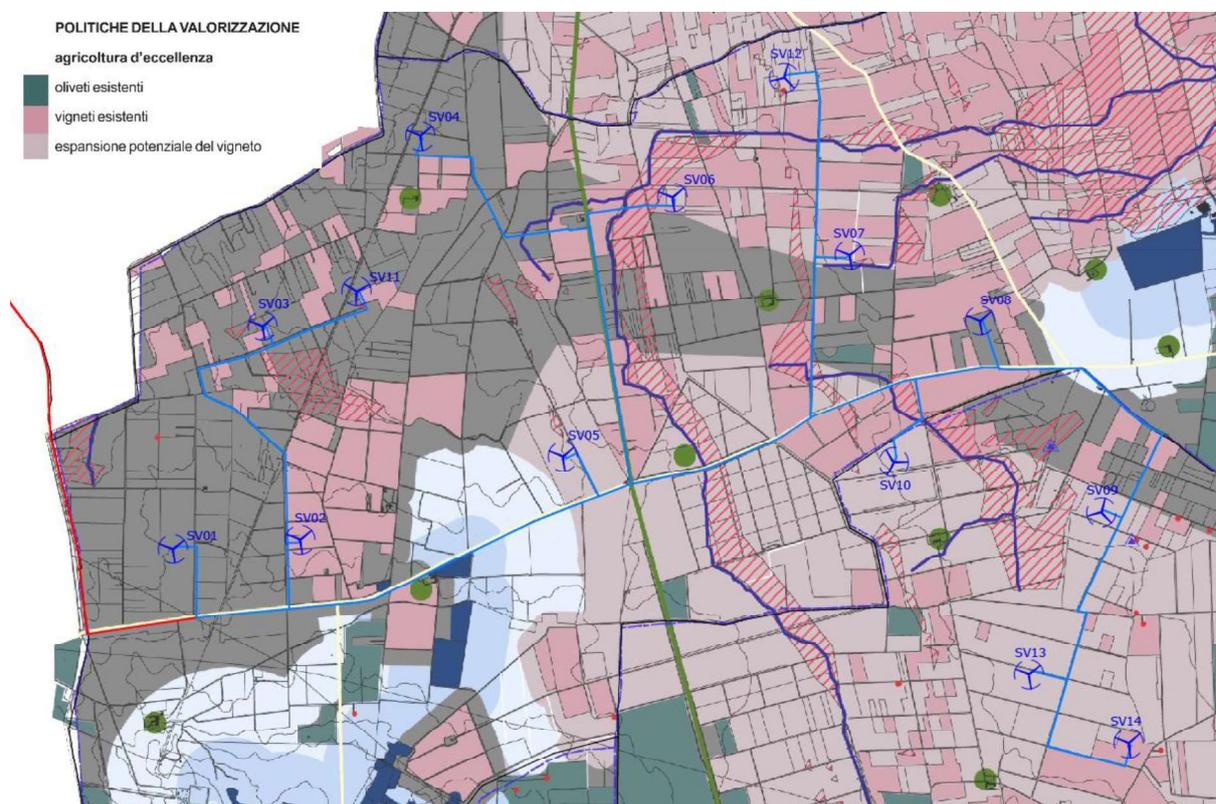


Figura 3: Stralcio dell'allegato GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.064.00 Inquadramento sul PTCP della Provincia di Lecce.

Osservando la Figura 3, si può notare la localizzazione di tale impianto rispetto alla pianificazione prevista dal PTCP della Provincia di Lecce. Fatta eccezione per le WTGs SV01, SV03, SV08 ed SV11, gli altri aerogeneratori ricadono su particelle indicate dal PTCP come "vigneti esistenti" o di "espansione potenziale del vigneto". L'occupazione di particelle con destinazione d'uso "vigneto" la si evince anche dall'Allegato GRE.EEC.R.73.IT.W.15000.00.052.00 PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO. La presenza – diretta o indiretta - di tale impianto con i terreni interessati ricade pertanto nelle aree definite anche dal **D.M. 10.09.2010 dello sviluppo economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"** e indicate come non idonee all'installazione di impianti per l'energia rinnovabile. In particolare l'Allegato 3 "Criteri per l'individuazione di aree non idonee", lettera f), punto 9, stabilisce come aree non idonee:

"[...]"

- le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo [...]".

Altri aspetti – non di poco conto – e connessi ad impianti di questo tipo, sono senza dubbio anche quelli di natura percettiva. Tornando alle Linee guida 4.4.1 - Parte 1, nel Paragrafo “B1.1.2 Criticità” si riportano le conseguenze dell’installazione degli impianti eolici:

“Le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione.

Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m (nel caso in esame 220 m, n.d.r.) e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo (effetto selva).

Oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio.”

È da evidenziare che l'intero impianto interferisce, nella sua “zona di visibilità teorica (ZTV) di 20 km”, con ben due strade a valenza paesaggistica: la SS7ter “strada dei vigneti” e la SP110 “seconda corona” (Tavole 6.3.2, riquadri 495 e 511).

Le **Strade a valenza paesaggistica** rientrano negli ulteriori contesti del PPTR della Regione Puglia, come definiti dall’art. 7, comma 7, delle relative NTA e sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell’art. 143, comma 1, lett. e) del Codice del beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Consistono, come definito dall’art.85 co.1) delle NTA del Piano, nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2 del Piano.

Ai sensi dell’art. 86 e 87 delle NTA del PPTR della Regione Puglia, gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi

– *devono tendere a (art. 86):*

- a) salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l’occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;*
- b) salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;*
- c) riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.*

- (art. 87 o.3) non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

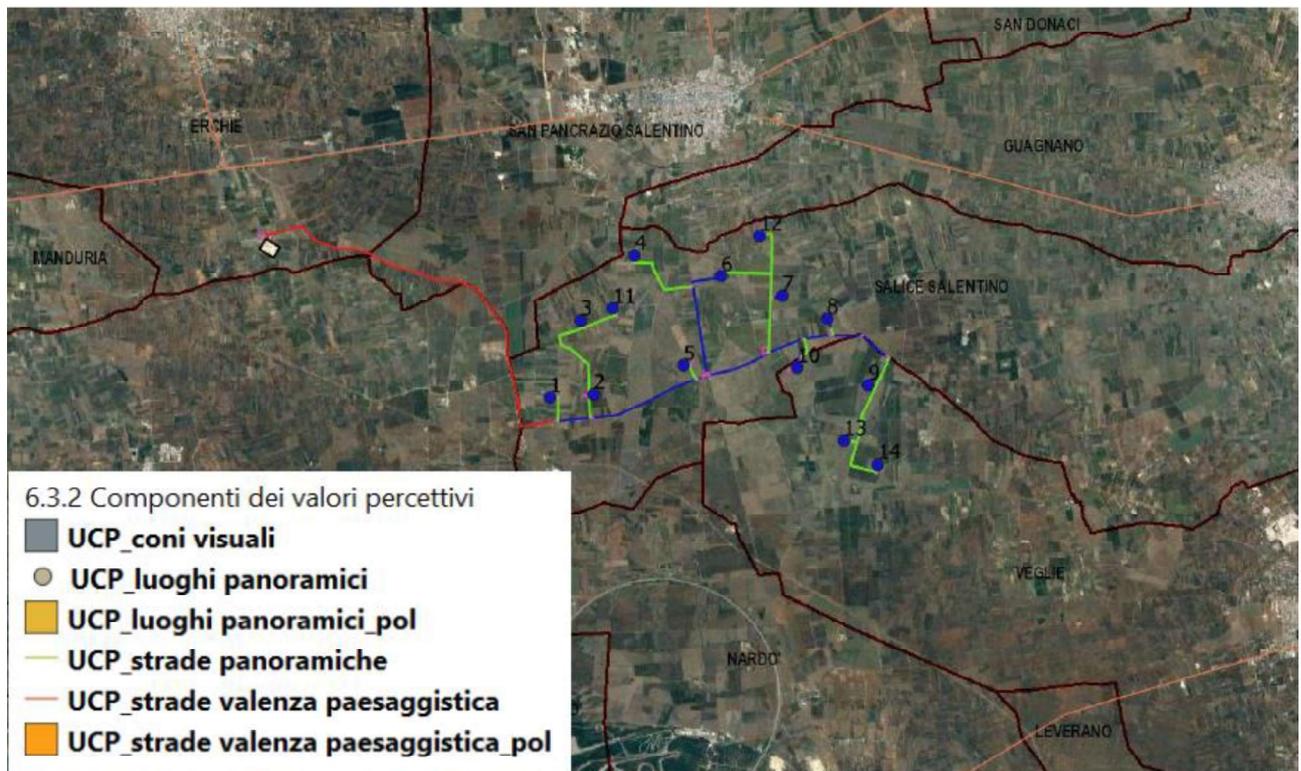


Figura 4: Interferenza delle opere di progetto con gli ulteriori contesti delle Componenti dei valori percettivi (art. 84 delle NTA del PPTR Puglia) appartenenti alla Struttura antropica e storico-culturale.

Gli aspetti di natura percettiva rispetto alle strade a valenza paesaggistica sono facilmente riscontrabili da una serie di fotoinserimenti allegati dal proponente, come il V10 situato sulla SS7ter.

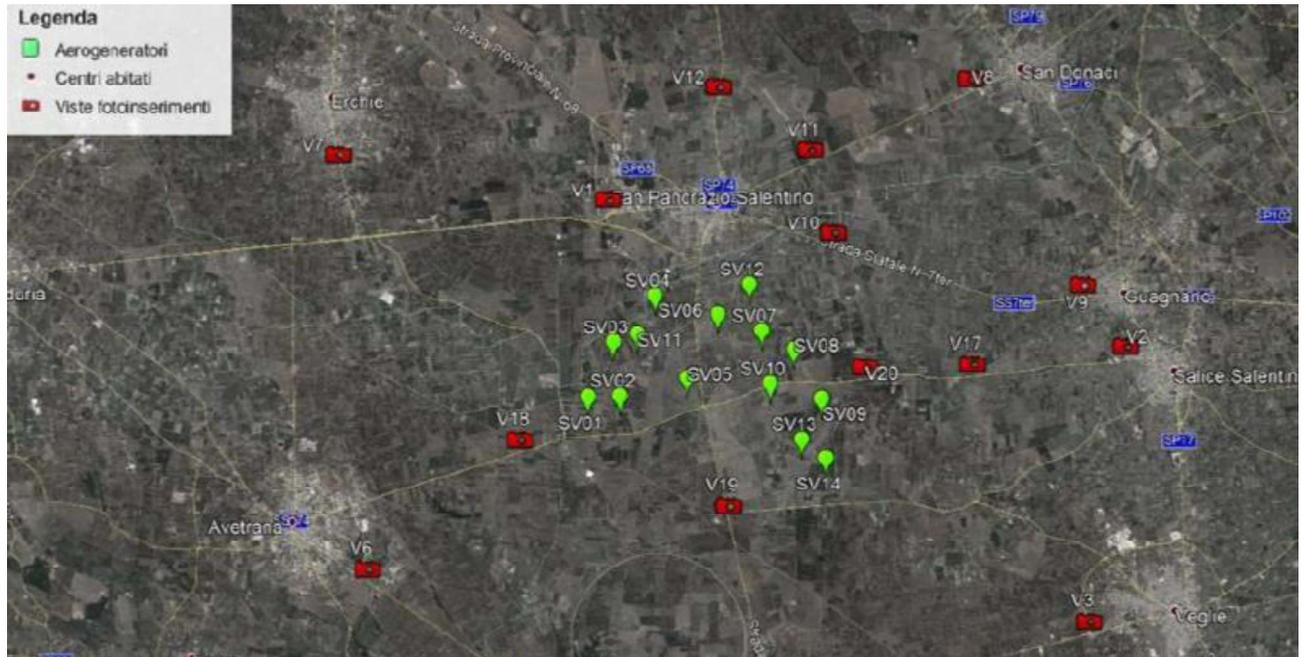


Figura 5: Inquadramento dei punti di ripresa dei fotoinserimenti (Figura 6.9.3.2 del GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).



Figura 6: Fotoinserimento V10 ante e post operam (Figura 6.9.3.2 del GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).

Il punto V10 – da come si evince dalla Relazione Paesaggistica – si trova a una distanza di circa 2.4 km dagli aerogeneratori, lungo la strada a valenza paesaggistica SS7ter ai sensi del PPTR Puglia, in prossimità del vincolo archeologico “Li Castelli” situato a N-O, BP ai sensi dell’art. 142, lett. m) del PPTR Puglia, nel Comune di San Pancrazio Salentino. L’impianto risulta visibile in assenza di ostacoli anche modesti frapposti tra lo scatto e l’impianto.

ID. Punto di Scatto	Elemento sensibile corrispondente o limitrofo	Distanza dalla WTG più vicina	Visibilità impianto
V9	1. Centro abitato di Guagnano (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia.	6.635 m ca. da SV09	Alcune WTGs parzialmente visibili
V10	1. In prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a NO, BP art. 142, lett. m) del PPTR Puglia.	2.442 m ca. da SV12	WTGs visibili

Figura 7: Stralcio tabella sinottica dei punti di scatto (Figura 6.9.3.2 del GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).

Il progetto in esame, oltre ad interferire quindi con le suddette strade a valenza paesaggistica, non offre alcuna misura di mitigazione dell'impatto visivo o di schermatura, così come proposto alla lettera I3 di pag. 53 dell'Allegato 4.4.5 "Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture" del PPTR, in cui si consiglia di:

"I3. Salvaguardare le porzioni di maggior valore ambientale e schermare dove necessario le aree produttive-commerciali, o comunque degradanti, con elementi vegetazionali al fine di circoscrivere l'area dal contesto rurale circostante."

A vantaggio della propria tesi, il proponente giustifica questa "lacuna" con la seguente frase:

"L'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area."

(Cfr. GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA ;
GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.017.00 ANALISI ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR PUGLIA).

Il citato "polo eolico già presente da oltre un decennio" sarebbe quello situato ad Erchie (BR), autorizzato con D.D. n.333 del 2011 (Paragrafo 6.9.4 della Relazione Paesaggistica) e distante da quello in progetto circa 10 km. Tuttavia la percezione visiva di tale impianto è pressoché nulla sia dalla tratta della SS7ter Guagnano – San Pancrazio che dalla SP110. L'impianto, parafrasando ancora le considerazioni riportate al Par. 6.9.4 della Relazione Paesaggistica, "non avrà un impatto cumulativo di tipo visivo con altri impianti eolici, e si inserirà in maniera omogenea senza determinare un effetto selva".

Affermazione, questa, che va in palese contraddizione con l'affermazione precedente.

4. OSSERVAZIONI SULLE DISTANZE MINIME, GITTATA MASSIMA E INTERFERENZE CON ALTRI IMPIANTI

4.1 Premesse

Con riferimento sempre allo Scenario Strategico 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Parte 3” allegato alla documentazione del PPTR della Regione Puglia, si definiscono al punto B1.2.5 le raccomandazioni per la progettazione paesaggistica. In particolare, al punto B1.5.5.1.1 *Densità* si definisce la distanza minima tra gli aerogeneratori pari a:

- 3-5 volte il diametro del rotore sulla stessa fila;
- 5-7 volte il diametro del rotore su file parallele.

Indicazioni, queste, che sono state confermate anche dal **D.M. 10.09.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”** nell’Allegato 4, Punto 3 lettera n):

“n) una mitigazione dell’impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”

Ulteriori aspetti, altrettanto significativi, che emergono dal D.M. 10.09.2010 sono quelli enunciati alla lettera k) dello stesso Allegato e punto:

k) la scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico deve tener conto anche dell’eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio. In questo caso va, infatti, studiato il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori”

Per cui, un impianto di nuova realizzazione dovrà essere progettato con sinergia rispetto ad altri impianti che insistono nella stessa area.

La Regione Puglia nel Regolamento per la Realizzazione di impianti eolici (4-10-06) finalizzato alla redazione dei PRIE comunali aveva già stabilito delle distanze da rispettare. Ad esse le linee guida aggiungono altre indicazioni (cfr. B1.2.5.1.2 *Distanze*). A queste distanze vanno aggiunte quelle determinate da ragioni tecniche. Ad esempio, per contesti contraddistinti da edificato sparso, gli impianti di grande taglia, fermo restando il rispetto della compatibilità acustica ed i criteri di sicurezza (R.R. 16/2006) (cfr. B1.2.5.1.2 *Distanze*).

Rispetto alle strade sono consigliate localizzazioni disposte parallelamente a queste ultime pur conservando le distanze di sicurezza previste dalla normativa regionale (cfr B1.2.5.1.4 *Land use*).

Pertanto, le Linee guida del PPTR, elaborate nel 2015 e nonostante l’emissione del D.M. 10.09.2010, si riallacciano a quanto già disposto dal **Regolamento Regionale 4 ottobre 2006, n.16 “Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”**. In particolare, suddetto Regolamento definisce in maniera ancora più chiara la distanza di sicurezza tra aerogeneratore e strade provinciali o nazionali (Art. 14, Comma 2, punto C):

“La distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali, non può essere inferiore a 300 m; tale distanza dovrà essere in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale”.

Queste distanze minime rispetto alle strade provinciali e nazionali, vanno quindi a rafforzare il grado di vincolo imposto dal D.M. 10.09.2010, all’Allegato 4, Par. 7.2 “Misure di mitigazione”, lettera a):

“a) la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all’altezza massima dell’elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre”

Considerando pertanto che l’altezza massima dell’aerogeneratore è di 220 m e che il diametro del rotore è di 170 m, si ottengono i seguenti dati minimi da rispettare:

- Distanza minima tra due aerogeneratori: $3 \times 170 = 510$ m;
- Distanza minima tra aerogeneratore e strade provinciali SP107 ed SP109: 300 m (risp. R.R. 04.10.2006).

4.2 Analisi distanze minime con Strade Provinciali

Sulla base delle premesse pocanzi esposte, si procede qui di seguito con una serie di confronti.

Il **primo confronto visivo riguarda la posizione della WTGs SV08**. A tal riguardo si riportando, rispettivamente, lo stralcio dell’allegato “GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.088.00 CARTA INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE” ed una ricostruzione effettuata su file dwg della posizione dell’aerogeneratore SV08 sul Piano Regolatore Generale di Salice Salentino.

Il confronto in oggetto serve a verificare l’effettiva distanza dell’aerogeneratore dal bordo della S.P. 107 di collegamento tra Salice Salentino ed Avetrana.

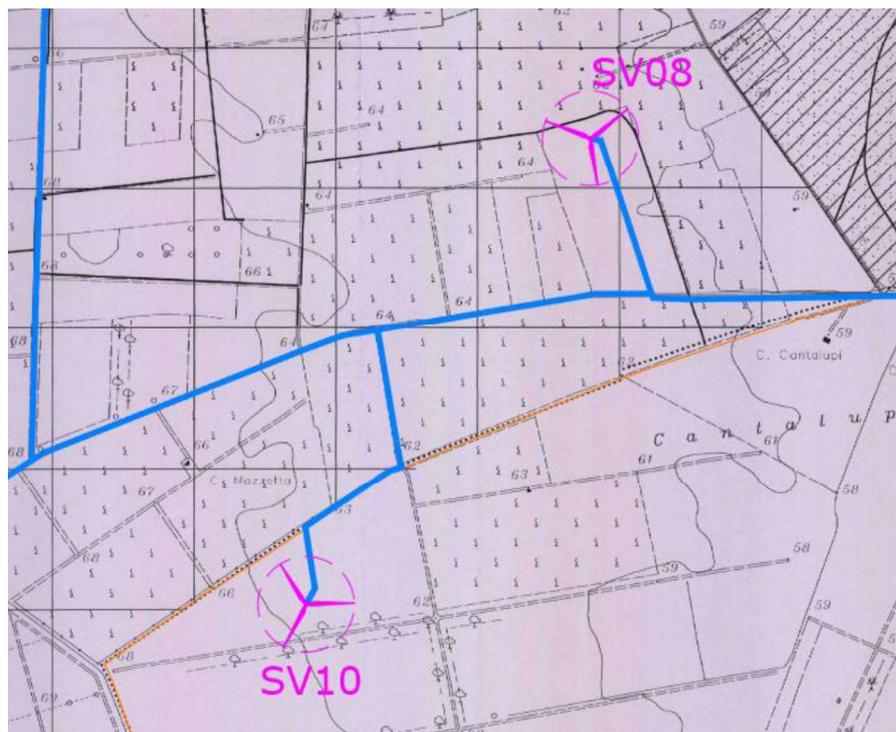


Figura 8: Stralcio All. GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.088.00 CARTA INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

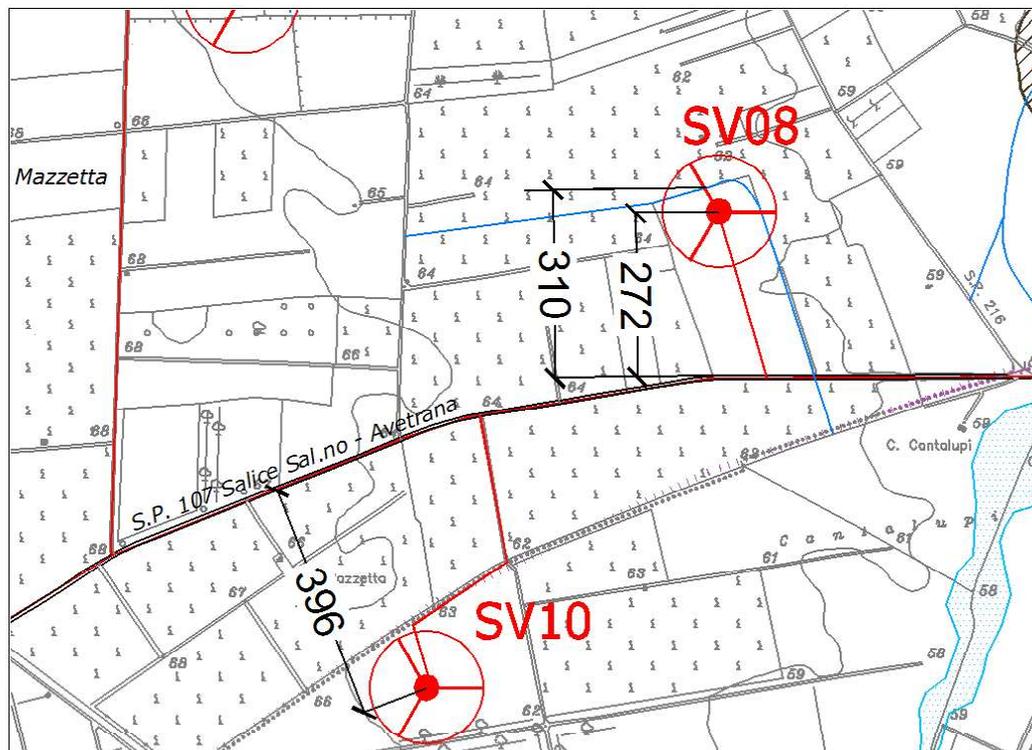


Figura 9: Ricostruzione in dwg del riposizionamento su Tavola PRG Salice Salentino e quotatura rispetto alla SP 107.

Benché la gittata massima, nel caso di rottura di un frammento di pala, corrisponda a circa 210 metri per un frammento pari a 5 m della pala (cfr. GRE.EEC.R.73.IT.W.15000.00.023.00 RELAZIONE GITTATA MASSIMA), benché l'aerogeneratore SV08 rispetti la distanza minima di 150 m come da D.M. 10.09.2010 (cfr. GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.014.00 RELAZIONE AREE NON IDONEE), esso non rispetta comunque la distanza minima di 300 metri dalla SP 107 come da R.R. 04.10.2006.

Tale distanza, che in linea di principio può essere soddisfatta in ambito di progettazione definitiva ed esecutiva, è tuttavia vincolata da ulteriori limiti fisici a nord tali da permettere un adeguato allontanamento dalla strada provinciale.

Il primo limite è palesemente la lunghezza stessa della particella indicata per l'esproprio, che permette di raggiungere un limite massimo di circa 310 m. Tale distanza, al netto dell'ingombro della fondazione (Raggio fondazione = 11,50 m) non permetterebbe – anche se di poco - di soddisfare tale requisito.

Il secondo limite è tuttavia ancora più penalizzante. Il suddetto confine funge anche da canale per lo scolo delle acque meteoriche. Benché non sia un canale RER con fascia di rispetto di 100 m, la struttura in progetto dovrà comunque tener conto del suo effettivo ingombro in situ e rispettare una adeguata distanza di sicurezza sia per non occludere il naturale flusso del ruscellamento, sia per evitare fenomeni di erosione e scalzamento al piede della fondazione. Pertanto tale distanza andrebbe ad accorciarsi ulteriormente.

Dal punto di vista generale, infine, sempre con riferimento alle distanze minime rispetto alle strade provinciali, l'allegato GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.014.00 RELAZIONE AREE NON IDONEE presenta ulteriori lacune, da come si evince dalla tabella di pag. 6 della relazione. La succitata tabella, relativa al paragrafo "Rischio incidenti", elabora un elenco incompleto e inesatto sugli aerogeneratori presenti nel progetto.

ID. WTG	Denominazione strada	Distanza minima	Parametro
SV08	SP 107 (Salice Salentino - Confine provinciale presso Avetrana)	272 m ca.	rispettato
SV05	SP 109 (Torre Lapillo - Confine provinciale presso San Pancrazio Salentino)	365 m ca.	rispettato
SV01	SP 144 (Caprarica di Lecce - SP 25)	545 m ca.	rispettato
SV14	SP 111 (Veglie - SP 109)	613 m ca.	rispettato
SV12	SS 7 ter Salentina	1.935 m ca.	rispettato

Figura 10: Tabella pagg.6-7/10 Elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.014.00 RELAZIONE AREE NON IDONEE.

Le inesattezze e le incompletezze della tabella riguardano:

- 1 La WTG SV05: distanza calcolata rispetto a SP109 ma omissiva rispetto alla SP107 (planimetricamente molto più vicina);
- 2 La SV01: distanza calcolata rispetto ad una strada inesistente sulle planimetrie progettuali. La strada di riferimento dovrebbe essere la SP107;
- 3 Assenza di calcoli delle distanze della SV02 e della SV10 rispetto alla SP107;
- 4 Assenza di calcoli delle distanze dalla SV06 rispetto alla SP109.

4.3 Interferenze con altri impianti

Il progetto tiene conto dell'effettiva distanza di rispetto tra i diversi aerogeneratori, tanto che *"sono stati disposti secondo 4 file di aerogeneratori, di 2 o 5 turbine ciascuna, rispetto alla direzione principale del vento che risulta essere Nord. Rispetto a tale direzione principale, il layout è stato ipotizzato con mutue distanze di almeno 5 diametri sulla direzione prevalente del vento e di almeno 3 diametri lungo la direzione perpendicolare a quella prevalente, in conformità con quanto previsto alla lett. n) del Par. 3.2., Cap. 3 dell'Allegato 4 alle L.G. del DM 10 settembre 2010"* (Cfr. GREE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).

Tuttavia, parallelamente alla procedura in oggetto, sui territori di Salice Salentino e Veglie è stato presentato un ulteriore progetto (ID VIP 5656) proposto da Iron Solar SRL e visionabile al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7643>.

Sovrapponendo i due progetti sul territorio interessato emergono alcune incongruenze realizzative tali, non solo da non rendere più rispettabili alcune distanze di sicurezza tra gli aerogeneratori previste dai regolamenti regionali e nazionali, ma da creare addirittura delle conflittuali sovrapposizioni che persistono negli stessi identici punti.

Il primo confronto riguarda la sovrapposizione della WTGs SV08 con la SG n.7 prevista da Iron Solar SRL. Si riportano qui di seguito degli stralci planimetrici illustranti, rispettivamente, la posizione del

progetto fonte di conflittualità (Figura 11) ed una ricostruzione in dwg raffigurante la sovrapposizione tra i due progetti (Figura 12).

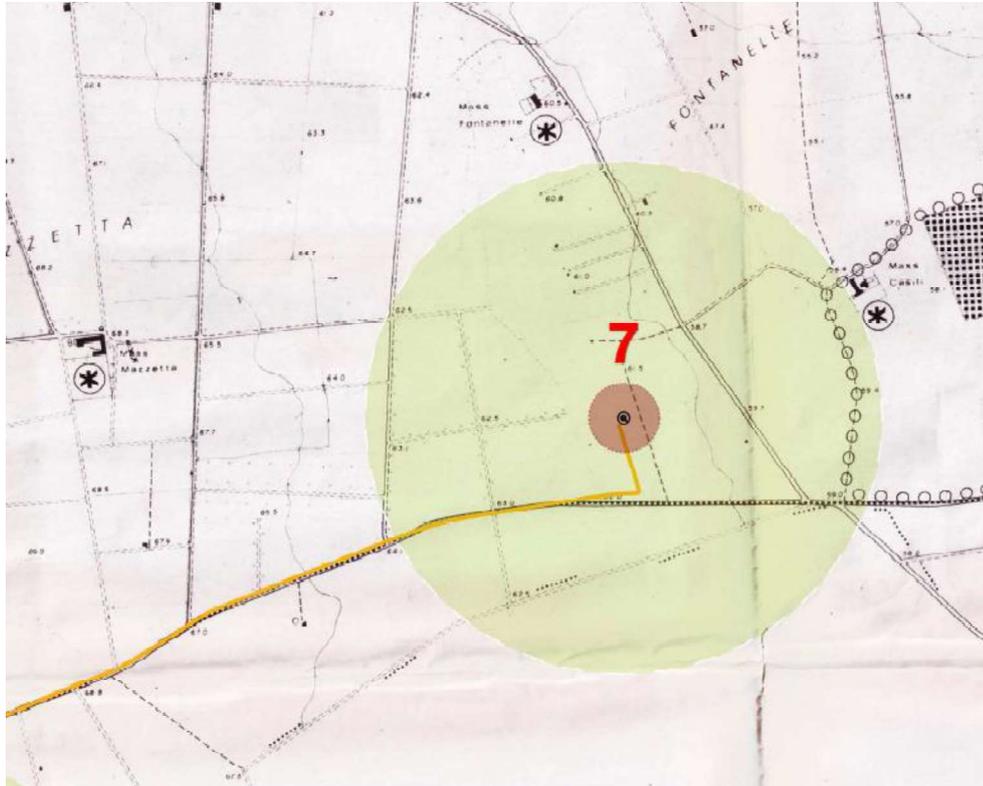


Figura 11: Stralcio All. GEG.1.5.2_Inquadramento impianto eolico su PRG Salice Salentino – scala 1:10.000

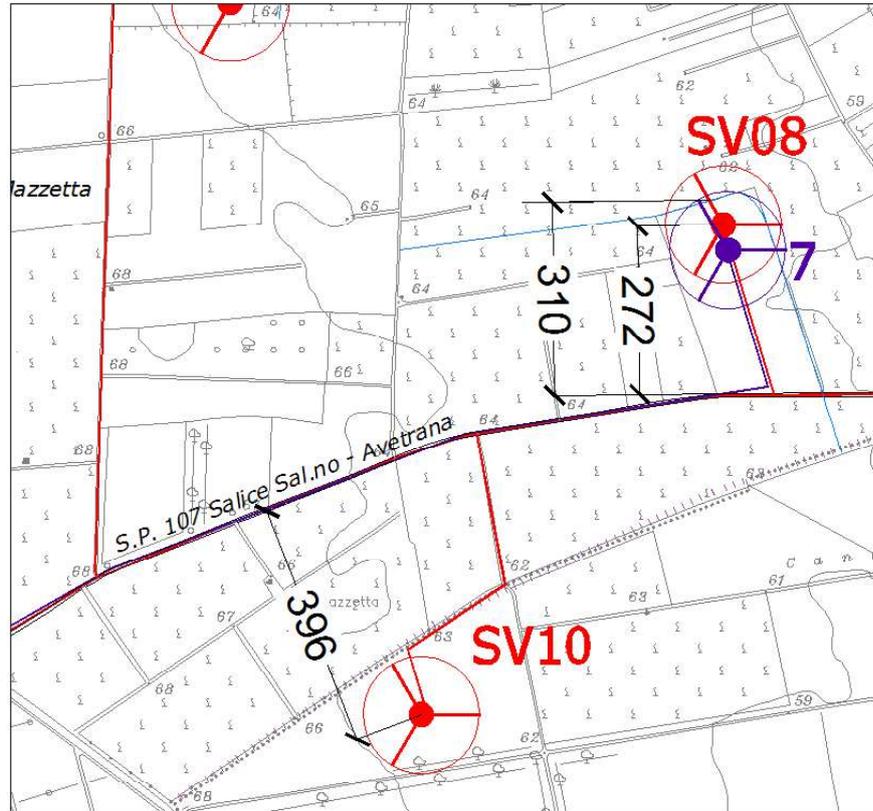


Figura 12: Ricostruzione grafica in dwg con sovrapposizione tra SV08 di Enel Green Power e aerogeneratore n.7 di Iron Solar SRL.

La sovrapposizione tra i due progetti indica chiaramente che non solo non vi è il rispetto della distanza minima, ma che vi è una vera e propria interferenza sullo stesso identico punto.

Il secondo confronto riguarda la sovrapposizione della WTGs SV02 con la SG n.2 prevista da Iron Solar SRL. Si riportano qui di seguito degli stralci planimetrici illustranti, rispettivamente, la posizione del progetto fonte di conflittualità (Figura 13) ed una ricostruzione in dwg raffigurante la sovrapposizione tra i due progetti (Figura 14).

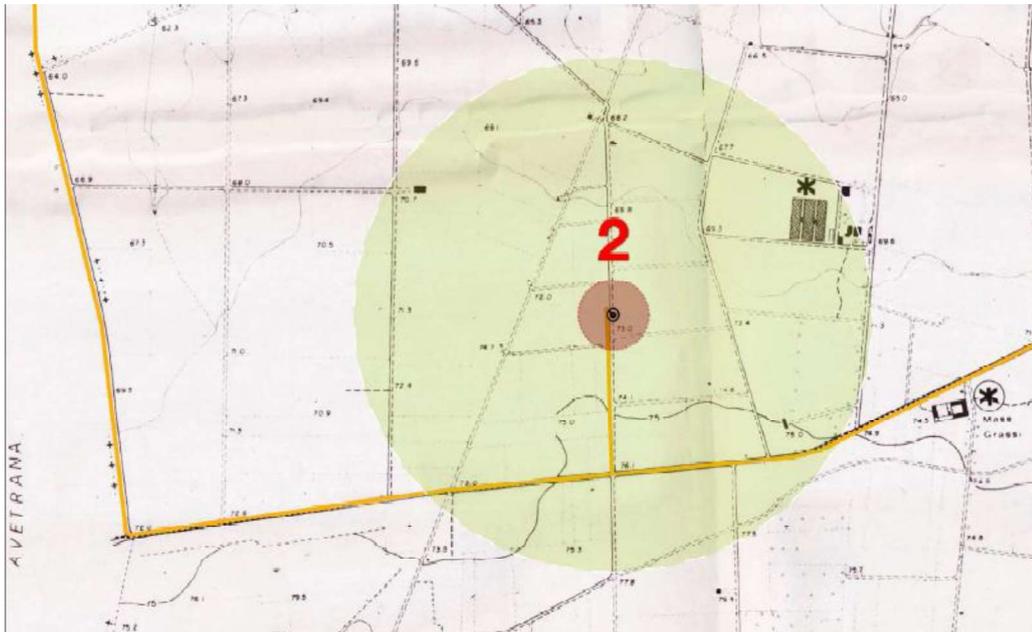


Figura 13: Stralcio All. GEG.1.5.2_Inquadramento impianto eolico su PRG Salice Salentino – scala 1:10.000

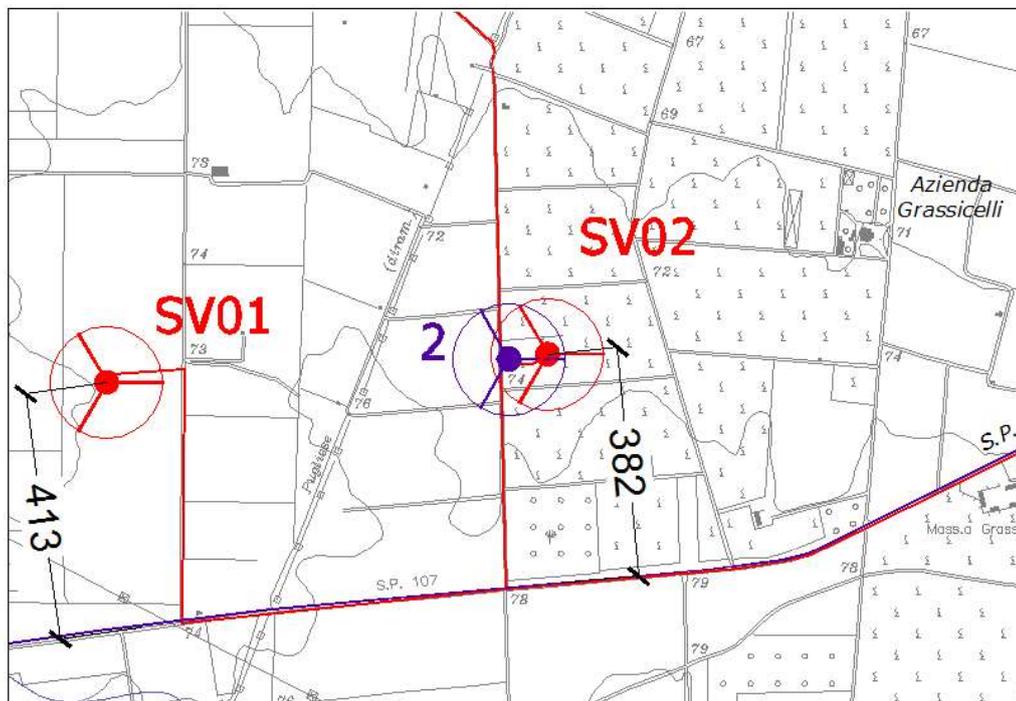


Figura 14: Ricostruzione grafica in dwg con sovrapposizione tra SV02 di Enel Green Power e aerogeneratore n.2 di Iron Solar SRL.

Anche in questo caso, la sovrapposizione tra i due progetti indica chiaramente che non solo non vi è il rispetto della distanza minima, ma che vi è una vera e propria interferenza sullo stesso identico punto.

Il secondo confronto, infine, riguarda la sovrapposizione della WTGs SV03 e SV11 con la SG n.1 prevista da Iron Solar SRL. Si riportano qui di seguito degli stralci planimetrici illustranti, rispettivamente, la posizione del progetto fonte di conflittualità (Figura 15) ed una ricostruzione in dwg raffigurante la sovrapposizione tra i due progetti (Figura 16).



Figura 15: Stralcio All. GEG.1.5.2_Inquadramento impianto eolico su PRG Salice Salentino – scala 1:10.000

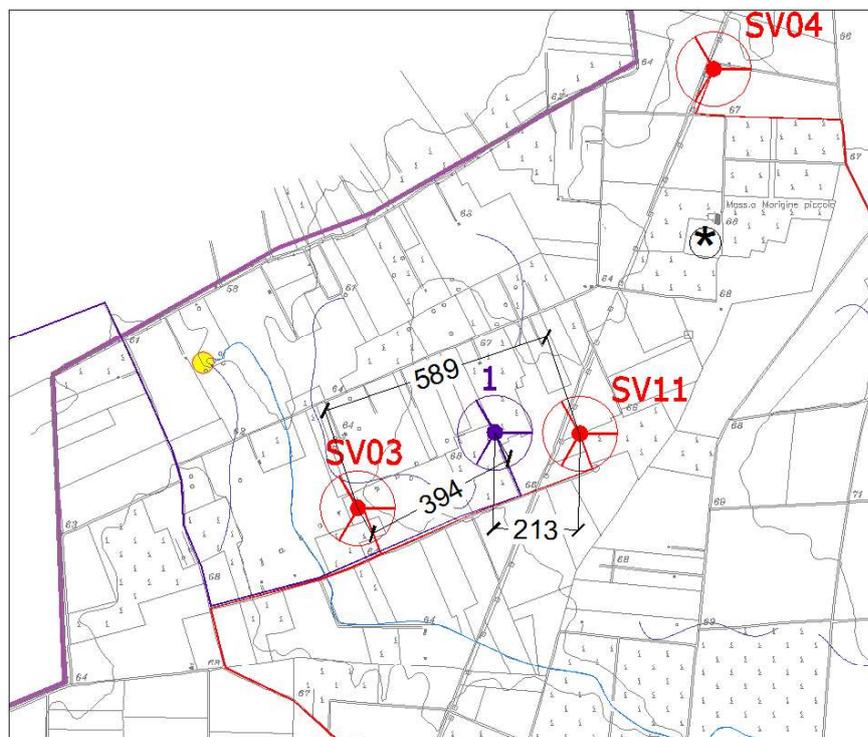


Figura 16: Ricostruzione grafica in dwg con sovrapp. tra SV03-SV11 di Enel Green Power e aerogeneratore n.1 di Iron Solar SRL.

È evidente che gli aerogeneratori SV03 ed SV11, presi singolarmente, rispettano anche la minima distanza di sicurezza ($3 \times 170 = 510$ m). Il problema però si pone nel momento in cui, a tale progetto, si va a sommare l'interferenza di un aerogeneratore frapposto alle due. Gli effetti cumulativi tra i due progetti rendono non più soddisfatto il requisito delle distanze minime previste dal D.M. 10 settembre 2010.

5. CONCLUSIONI

Il tema della “trasizione ecologica”, basato su un’etica della responsabilità, spinge la società ad adottare le strategie poste nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Strategie, queste, basate su obiettivi di sviluppo sostenibile, inteso nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale.

Chiaramente, le tecnologie hanno – e avranno – un ruolo sempre maggiore nella società, ma richiedono anche risorse energetiche. Risorse che talvolta derivano, come nello stato attuale, da fonti fossili ad alto impatto ambientale per l’intero Pianeta.

Tra gli ambiziosi obiettivi fissati dall’UE c’è anche quello di andare verso un impatto climatico zero entro il 2050. È la cosiddetta Carbon Neutrality, ovvero la neutralità climatica, il punto in cui le emissioni di gas a effetto serra non superano la capacità del pianeta di assorbirle. Entro il 2050 l’Europa vuole diventare il primo continente a impatto zero sul clima.

Per far fronte a questa importante strategia, l’alternativa non può che essere l’utilizzo di fonti rinnovabili. Come quella eolica, che diviene assai efficace soprattutto se collocata in territori dotati di ventosità favorevoli, come lo è appunto il territorio ospitante l’impianto in oggetto.

Con impianti di questo tipo ci troviamo, pertanto, dinanzi ad un vantaggio ambientale notevolissimo (come la riduzione di emissioni di anidride carbonica). Un vantaggio che riguarda tutti su scala globale, ma che purtroppo è poco percepito. Il problema di fondo che genera talvolta le cosiddette sindromi “N.I.M.B.Y.” è, appunto, la percezione (soprattutto visiva). Infatti, impianti eolici di questo tipo, proposti senza alcun coinvolgimento dei territori ospitanti e con raggi di visibilità che si estendono per chilometri, non hanno certamente lo stesso impatto ambientale delle fonti fossili, ma sono molto più percepiti dalle comunità ospitanti (e per questo ostacolati dalle stesse).

Ecco perché, se dobbiamo pensare al tema della transizione ecologica, bisogna anche comprendere l’importanza della sinergia tra il proponente e gli stakeholders locali. Elemento importante per “integrare” un impianto energetico con la comunità ospitante è la partecipazione e il coinvolgimento, oltre che il rispetto dei requisiti e degli obiettivi (oltre che dei limiti) già prefissati dalle normative nazionali e dalla pianificazione locale.

Fatto quindi presente che non vi è alcuna contrarietà “ideologica” al progetto in esame, si elencano qui di seguito le criticità evidenziate:

- il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici nelle aree produttive pianificate. Impianti eolici di grande taglia (aerogeneratori con potenza maggiore di 1 MW) vanno limitandoli alle sole aree produttive pianificate (le APPEA), che si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica e paesaggistica;
- Il PPTR promuove misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico (riduzione);
- l’area in oggetto è compatibile con i soli impianti di medie dimensioni (area a compatibilità limitata), cioè quelli con aerogeneratori di potenza compresa tra i 50 kW e 1 MW;
- l’impianto in oggetto ricade nelle aree definite dal D.M. 10.09.2010 dello sviluppo economico “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e indicate come non idonee all’installazione di impianti per l’energia rinnovabile. In particolare l’Allegato 3 “Criteri per l’individuazione di aree non idonee”, lettera f), punto 9: “[...] aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali)”;
- l’intero impianto interferisce nella sua “zona di visibilità teorica (ZTV) di 20 km”, con due strade a valenza paesaggistica (SS7ter “strada dei vigneti” e SP110 “seconda corona”) individuate e

- disciplinate dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). L'impianto non propone, altresì, alcuna misura di mitigazione degli impatti;
- la WTGs SV08 non rispetta la distanza minima di 300 metri dalla SP107, così come stabilito dal R.R. n.16/2006;
 - le distanze delle WTGs SV01, SV02, SV05, SV06, SV10 riportate nella documentazione sono incomplete o inesatte;
 - la WTGs SV08 interferisce con la SG n.7 progettata per l'impianto eolico proposto da Iron Solar srl;
 - la WTGs SV02 interferisce con la SG n.2 progettata per l'impianto eolico proposto da Iron Solar srl;
 - la WTGs SV03 e la WTGs SV11 interferiscono con la SG n.1 progettata per l'impianto eolico proposto da Iron Solar srl e, ovviamente, non rispettano neanche la distanza minima pari a 3 volte il diametro del rotore.

L'impianto, quindi, se pur alimentato da fonti rinnovabili, costituisce per approccio, taglia e localizzazione un serio contrasto al territorio ospitante. Anche gli aspetti tecnologici, orientati perlopiù alla salvaguardia della pubblica sicurezza, vanno seriamente rivisti e azzerati (o almeno minimizzati).

Pertanto, lo scrivente auspica che l'approvazione di una adeguata programmazione energetica da parte della Regione Puglia possa far superare le vertenze cui possono dar luogo proposte non coerenti e non coordinate, come quella in esame, e si imbrochi la strada di una larga diffusione delle tecnologie rinnovabili in tutte le loro applicazioni nel quadro di un modello tale da non pregiudicare le specificità paesaggistiche e le attrattive dei siti.

Luogo e data **SALICE SALENTINO, 23/04/2021**

Il/La dichiarante



Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **__Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Coordinatore e gestore del Progetto EMAS Terra d'Arneo | Programma Territorio di Eccellenza che comprende l'insieme dei Comuni (Arnesano, Avetrana, Campi Salentina, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Pancrazio Salentino, Veglie).

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - X Suolo e sottosuolo
 - X Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - X Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro *(specificare)* _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Nel Progetto che – Enel Green Power Italia S.r.l. - vuole realizzare in un'area vasta del Salento si parla di impianti eolici onshore su un territorio che risulterebbe secondo l'azienda *“particolarmente idoneo”* in quanto *“aree già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici”*.

Queste affermazioni sono del tutto **infondate** in quanto già da tempo in tutto il comprensorio della Terra d'Arneo è in atto un **processo**, all'insegna della vera sostenibilità, di **certificazione ambientale territoriale** delle **undici** Pubbliche Amministrazioni (Arnesano, Avetrana, Campi Salentina, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Pancrazio Salentino, Veglie) per migliorare l'attrattività dell'area per la localizzazione di attività a basso impatto ambientale e a forte contenuto territoriale.

Processo iniziato nel 2001 con Agenda 21 e successivamente nel 2007 con la sottoscrizione degli **Aalborg Commitments** a Siviglia nell'ambito della V° Conferenza Europea delle Città Sostenibili. Non solo ma il nostro progetto è stato inserito nella brochure delle Buone Pratiche degli Enti Locali Italiani verso la Green Economy e presentato al 7° Congresso della Conferenza Europea delle Città Sostenibili a **Ginevra** nel 2013 nella sezione fondi strutturali.

Processo ancora in corso e con risultati incoraggianti come ad esempio il raggiungimento della certificazione EMAS del **Comune di San Pancrazio Salentino** in Provincia di Brindisi, unico Comune in Puglia ad averla conseguita nel 2015 e mantenuta ancora oggi (v. Allegato 3). Per gli altri Comuni si è in attesa che vengano risolte le loro non conformità normative e di sistema.

Tutti progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Puglia per una migliore qualificazione delle aree urbane e la tutela delle risorse umane, naturali e culturali. Per maggiori informazioni si può consultare il sito web: **a21arneo-emas.it** oppure (v. Allegato 4 - Brochure Progetto Emas).

E veniamo al **metodo** che sta alla base del progetto EMAS Terra d'Arneo. Un metodo che ci ha portati a inquadrare il territorio della Terra d'Arneo in **unità di paesaggio** (*"ambito spaziale globalmente omogeneo per proprie e intrinseche caratteristiche fisiche, biologiche e antropiche"*) utile nel programmare obiettivi di tutela, ma soprattutto permette di capire quali siano gli **elementi** che concorrono alla caratterizzazione del sistema territoriale in cui si opera.

Quindi non una **visione riduttiva del territorio** come si può constatare dall'impostazione progettuale che ne dà l'azienda Enel Green Power Italia S.r.l. ma un **immagine globale** che fonda i suoi presupposti su alcuni principi di carattere generale: entropia, teoria di GAIA, analisi dei sistemi, teoria dei modelli e, soprattutto, una **visione ecosistemica** degli ambiti territoriali.

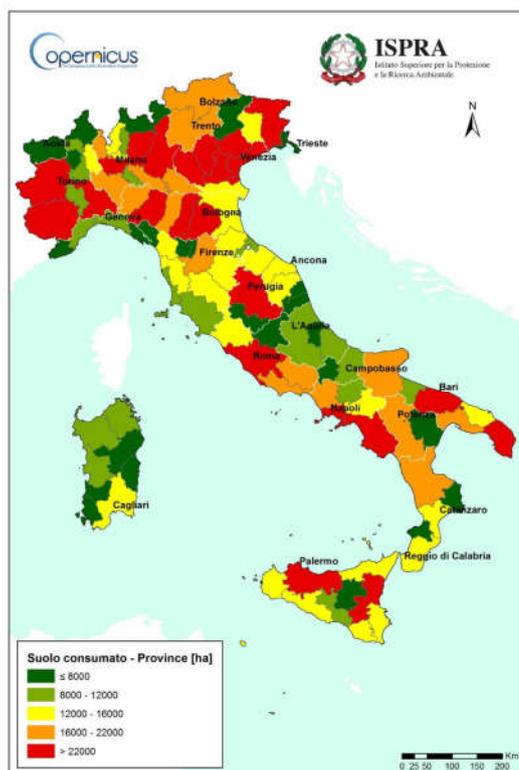
A sostegno di questa visione gli undici Comuni della Terra d'Arneo ai fini del miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini hanno intrapreso un **percorso comune** adottando un **Sistema di Gestione Ambientale** che risponda ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento Comunitario EMAS. Nel prospetto sottostante viene illustrata la situazione completa dell'**iter di certificazione** di tutti i Comuni con la redazione delle Analisi Ambientali Iniziali, l'approvazione dei vari Documenti di Politica Ambientale, i vari Audit di conformità e la stesura dei Rapporti di Sostenibilità.

	ARNESANO	AVETRANA	CAMPI SALENTINA	COPERTINO	GUAGNANO	LEVERANO	NARDÒ	PORTO CESAREO	SAUCE SALENTINO	SAN PANCRAZIO SALENTINO	VEGLIE
Analisi Ambientale Iniziale	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Politica Ambientale	Delibera G.C. n. 69/2012.	Delibera G.C. n. 82/2012	Delibera G.C. n. 140/2012	Delibera G.C. n. 34/2012	Delibera G.C. n. 33/2012	Delibera G.C. n. 42/2012	Delibera G.C. n. 165/2012	Delibera G.C. n. 69/2012	Delibera G.C. n. 68/2012	Delibera G.C. n. 42/2012	Delibera G.C. n. 119/2012
Programma Ambientale	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Delibera G.C. n. 140/2012	NO
Sistema Gestione Ambientale	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Audit esterni	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – si 09/12/2014 Stage 2 – si 15/12/2014	PreAudit 12/10/2012 Stage 1 – si 10/12/2014 Stage 2 – si 30-31/03/2015 01/04/2015	PreAudit 12/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – si 09/11/2012 Stage 2 – si 19-20/11/2012 21/06/2013 (suppletive) 15-16-17-18/04/2014	PreAudit 12/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no
Emissione Certificato ISO 14001	NO	NO	NO	NO	NO Azioni correttive 31/12/2015	NO Azioni correttive entro 31/12/2015	NO	NO	NO	SI 17/06/2014	NO
Rapporto di Sostenibilità	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 17/06/2014	SI 12/03/2013				
Convalide D. A.										SI 17/06/2014	
Registrazione EMAS										SI 23/04/2015	

Tale esperimento pilota di EMAS di un territorio in area vasta nel Salento è molto importante perché permette di dotare i Comuni Pugliesi di un **metodo di governance** finalizzato a considerare in maniera **integrata** gli interventi che ricadono sul territorio della Terra d'Arneo, superando la logica di **autorizzazioni settoriali** e analizzando le ricadute delle scelte progettuali in un ambito di più ampio respiro. A proposito di **scelte progettuali**, alcune considerazioni:

Prima Considerazione: Citiamo alcuni punti di attenzione emersi durante diversi incontri operativi, nell'elaborazione del **PPTR della Regione Puglia**, al fine di definire alcuni principi del **manifesto dei produttori di paesaggio** (operatori del turismo, commercio, del settore agricolo, agroalimentare, dell'industria e dell'energia). *“La Puglia sta raggiungendo gli obiettivi fissati dal Piano Energetico quindi può dedicarsi alla mitigazione degli impatti. Essendo stati compromessi parecchi paesaggi lo scenario per il futuro si presenta critico e riteniamo opportuno collocare i nuovi impianti in aree produttive sfruttandone le potenzialità. L'energia è un tema di grande interesse e grande delicatezza nei rapporti con la pianificazione del paesaggio. Servono parametri precisi sull'intenzione paesaggistica dei progetti (che valori percettivi produce, che valori aggiunti porta ecc.). Depreciamo la diffusione di rinnovabili senza regole”.*

E per capire l'entità dei **paesaggi compromessi** - dai Rapporti annuali di ISPRA sul consumo di suolo inarrestabile – risulta che, in Italia e in alcune aree del territorio pugliese, si vada verso una progressiva **artificializzazione** del territorio che continua a coprire irreversibilmente aree naturali e agricole con asfalto e cemento, strade e altre infrastrutture, insediamenti commerciali, produttivi e di servizio.



Tra gli scenari pronosticati al 2050 (data stabilita per l'azzeramento del consumo di suolo) ipotizzati dall'ISPRA si va da una progressiva velocità di trasformazione di perdita di terreno da poco più di 800 km² (nella prima ipotesi) a 1600 km² (nella seconda ipotesi) e addirittura a 8 mila km² (terza ipotesi) nel caso in cui la ripresa economica portasse di nuovo la velocità a valori medi o massimi registrati negli ultimi decenni.

Tutto questo ha un prezzo e ammonta a svariati miliardi di euro se si prendono in considerazione i danni provocati dalla perdita dei flussi annuali dei servizi ecosistemici che il suolo naturale non potrà più garantire in futuro.

Pertanto non si tratta di valutare le opere in progetto spostando un aereogeneratore da un posto ad un altro come se fosse un semplice provvedimento di natura tecnica ma bensì di capire e cogliere anticipatamente **eventuali elementi di incompatibilità esistenti** tra le attività socio-economiche e le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente.

D'altronde il compito che ha il giudizio di V.I.A. è proprio di **carattere globale**, in quanto oggetto della valutazione è la considerazione di tutti gli effetti (diretti ed indiretti) che la realizzazione di un specifico progetto o intervento può comportare sui diversi fattori che compongono l'ambiente nel suo complesso.

Seconda considerazione: Non si capisce come mai quando si propongono **interventi sostenibili** tipo processi di Agenda 21, certificazioni ambientali, ecc. le risorse o non ci sono o sono poche e i tempi per la loro realizzazione sono molto lunghi (le famose criticità !!!). Quando invece si propongono **interventi con un impatto ambientale importante** (impianti fotovoltaici ed eolici, ecc.) le risorse sono tante e anche cospicue e i tempi per la loro realizzazione sono molto brevi.

Eppure se si guarda al **poster** accanto, un prodotto realizzato dall'ISPRA – Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, **le ragioni** per sostenere gli interventi di sostenibilità ambientale riguardanti in questo caso l'attuazione di un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali **sono molteplici e in linea con le Direttive auspicate dalla Comunità Europea.**

3x3 buone ragioni per Emas

Incrementa le performance ambientali con il migliore standard di gestione ambientale

1. Efficienza delle risorse
2. Protezione del clima
3. Responsabilità Sociale d'Impresa
4. Conformità legislativa
5. Gestione della catena dei fornitori
6. Credibilità dell'informazione
7. Misura delle performance
8. Coinvolgimento dei dipendenti
9. Coinvolgimento degli Stakeholder

Pertanto la scelta di realizzare un progetto con delle specificità **altamente impattanti** (pale eoliche invasive con un cono visuale di quasi 300 mt. dal livello del mare, inquinamento acustico costante, occupazione del suolo agricolo su una superficie di molti ettari, stravolgimento dell'ecosistema dei luoghi ecc.) è **inaccettabile** per un comprensorio quale è la Terra d'Arneo in quanto vanno ad aggiungersi all'installazione selvaggia di pannelli fotovoltaici già esistenti che poco hanno prodotto se non dilapidato ettari ed ettari di terreno e che si lasceranno alle spalle tra pochi anni macerie e impianti in disuso.

L'obiettivo del **Progetto EMAS Terra d'Arneo | Programma Territorio di Eccellenza** è quello di migliorare le performance ambientali dei singoli Comuni, in modo da stimolare la nascita di un **distretto ad alta qualità ambientale**, cioè un **area certificata**, in cui localizzare enti pubblici locali certificati con altri enti come l'ente di gestione in area parco, imprese di produzione, imprese di servizi, aziende turistiche ed aziende che erogano servizi ambientali e per l'agricoltura, tutti provvisti di certificazione ambientale.

La certificazione ambientale non rappresenta un semplice traguardo, bensì il punto di partenza per raggiungere livelli di qualità ambientale sempre più elevati in modo da preparare la Comunità territoriale dell'Arneo alle sfide del prossimo futuro.

Quindi la “riqualificazione urbanistica, sociale ed economica” che si vuole realizzare attraverso tale progetto - installazione di parchi eolici - è incompatibile con le caratteristiche dell'area e con i processi di certificazione in atto nei singoli Comuni in quanto va a modificare ed alterare in modo permanente l'integrità del paesaggio.

Terza considerazione: Non c'è dubbio che questa crescita esponenziale riguardante gli impianti eolici e prima ancora gli impianti fotovoltaici sta avvenendo (purtroppo) per le **inadeguate e superficiali normative esistenti** (i PRG dei Comuni interessati non regolamentano gli impianti da fonti rinnovabili, inesistenza di PRIE - Piani regolatori per l'installazione di impianti eolici). Il danno è sotto gli occhi di tutti – **crescita incontrollata e porzioni di territorio vincolate alle società energetiche per moltissimi anni** - creando delle “centrali energetiche” a cielo aperto e sottraendo un rilevantisimo spazio agricolo e paesaggistico al nostro territorio. Per essere in grado di affrontare questa sfida (il problema dei grandi impianti a terra) e non disperdere i **benefici delle energie rinnovabili e dell'economia green** occorre muoversi con una **tecnologia innovativa** che non sia a **beneficio di pochi fortunati** ma, nel rispetto dei protocolli e delle regole più rigorose di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio (Regolamento Regione Puglia n. 16/2006 con l'adozione del **PRIE**, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 con l'adozione del **PAUR**), consenti di soddisfare il fabbisogno energetico delle **comunità urbane e rurali** in accordo con l'Unione Europea che prevede una capacità eolica installata di 300 GW entro il 2050 per raggiungere l'obiettivo climatico dell'accordo di Parigi.

In conclusione per accelerare la **transizione ecologica ed energetica | transizione energetica sostenibile** occorrerebbe procedere in due direzioni:

- La prima attraverso una **visione ecosistemica** del territorio che evidenzia come sia importante rapportarsi ad una concezione del paesaggio ampia per spessore tematico e per complessità delle relazioni; in quest'ottica la tutela del paesaggio **non deve attuarsi unicamente con la salvaguardia e la qualificazione dell'elemento paesistico in sé**, ma anche con la **tutela del**

suo contesto, inteso come spazio necessario alla sua sopravvivenza, leggibilità ed identificabilità.

- La seconda garantire il dibattito pubblico su tutti i progetti di opere nel nostro Paese attraverso una **procedura che permetta di stabilire tempi certi e il diritto dei cittadini ad essere informati**, a potersi confrontare sui contenuti dei progetti, ad avere risposta rispetto alle preoccupazioni ambientali e sanitarie. In sintesi è il contenuto del **“Manifesto per il dibattito pubblico sulle opere della transizione ecologica”**, promosso da 14 associazioni tra cui il Wwf, Legambiente, Greenpeace, Acli, ActionAid, Arci, Cittadinanzattiva, Fridays for future, Unione degli Studenti. Tale manifesto, che sta per essere inviato al Presidente del Consiglio Mario Draghi e ai ministri che si occuperanno del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), ha l’obiettivo di **“rivedere la normativa sul dibattito pubblico e sull’inchiesta pubblica” in quanto “lo scorso anno con il Decreto Semplificazioni”, tenendo in considerazione l’emergenza sanitaria da Covid-19, si è data “la possibilità di derogare fino al 2024 alla procedura di dibattito pubblico”**.

Impegnarsi su tutto ciò *consente di evitare un **assalto inarrestabile** al territorio in modo incontrollato (secondo i dati ISTAT solo nel 2019 il cemento ha divorato 57 km quadrati a un ritmo di 2 metri quadrati al secondo) e soprattutto se i progetti sono fatti bene hanno tutto da guadagnare da un confronto pubblico in quanto gli **iter autorizzativi** per l’installazione di numerosi impianti per le rinnovabili e altri progetti della green economy potrebbero avere tempi certi e garantiti.*

Certo non è incoraggiante constatare che **alcune aree** dove andranno a essere installati gli impianti eolici sono state **dichiarate di scarso interesse paesaggistico**, non soggette quindi al rilascio di nessuna autorizzazione paesaggistica (v. le prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” - PUTT/P relativamente alla classificazione degli Ambiti Territoriali Estesi), pur essendoci diverse componenti paesaggistiche, manufatti storico-culturali come pure realtà produttive in parte già avviate e in parte potenzialmente attivabili.

Occorre fare chiarezza e capire dove vogliamo andare e che cosa vogliamo lasciare alle future generazioni. **Vogliamo tutelare la storicità del territorio oppure assistere alla colonizzazione selvaggia dei giganti del fotovoltaico.** In una recente audizione a cui ho partecipato in videoconferenza “Nuovi paesaggi? Paesaggi in trasformazione” promosso dall’**Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam** a cura del paesaggista Gianluca Tramutola e dell’architetto paesaggista olandese Hanneke Kijne, si è discusso del paesaggio pugliese trasformato dalla Xylella e delle **dinamiche delle azioni trasformatrici** visto che la trasformazione è insita nell’essenza del paesaggio. Ebbene, uno dei punti fondamentali che è emerso e che le **trasformazioni del paesaggio** debbono avvenire attraverso le persone che ci vivono e ci lavorano sul territorio, questo è sempre avvenuto storicamente.

Pertanto, se si vuole andare in questa direzione, occorre sollecitare le modifiche al **PPTR**, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al **PEAR**, il Piano Energetico Ambientale della Regione, per fissare **paletti invalicabili** contro la minaccia di nuovi mega impianti eolici nelle campagne e seguire le linee guida della **Convenzione Europea del Paesaggio**, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 e sottoscritta a Firenze il 20 ottobre del 2000. L'Italia ha ratificato la Convenzione Europea del Paesaggio con la legge n. 14 del 9 gennaio 2006. Tale Convenzione ha come obiettivo di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e di favorire la cooperazione europea.

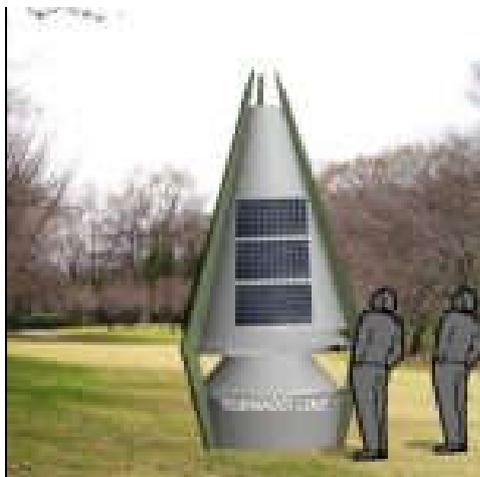
Rappresenta un documento di importanza cruciale per le politiche europee in materia di ambiente, territorio e paesaggio. *“La Convenzione, infatti, riscrive il concetto di paesaggio, facendolo coincidere con quello dell'intero territorio e legandolo indissolubilmente oltre che al territorio, all'apporto percettivo/progettuale fornito dalle **popolazioni**; include, a fianco del paesaggio tradizionale, anche quelle parti del territorio che, come le **aree degradate** e della vita quotidiana, sono state sinora espunte dalla tutela ambientale; introduce il principio di integrazione tra le varie politiche afferenti il territorio; supera la dicotomia classica tra la tutela del paesaggio e la disciplina urbanistica; pone in discussione il paradigma della ripartizione delle competenze normative ed amministrative; valorizza la partecipazione sociale nel processo di individuazione dei beni oggetto di protezione e introduce per la prima volta nel panorama giuridico, a fianco del concetto di conservazione, quello di trasformazione e gestione del paesaggio. Le **“Comunità” quindi diventano i soggetti primari nell'evoluzione del Paesaggio non solo per gli aspetti relativi alla qualità dell'habitat, ma anche per i risvolti economici e sociali. Per questo è fondamentale l'azione di coinvolgimento della società civile, di soggetti pubblici e privati che possano proporre azioni prioritarie di intervento e individuazione di buone pratiche”**.*

D'altronde Gregory Bateson rilevava questa **tendenza degenerativa** – il dominio assoluto della realtà fenomenica rispetto ai processi e ai sistemi di relazione - già agli albori degli anni '70 e in *“Verso un'ecologia della mente”* scriveva che per contrastare tale deriva era necessario “creare un ponte verso quelle scienze che indagano questioni di forma e non di sostanza” promuovendo una **visione sistemica del mondo fenomenico** capace quindi di rileggere da una nuova prospettiva il rapporto Uomo-Natura.

Contemporaneamente occorre favorire invece l'**eolico di nuova generazione**. Cioè favorire soluzioni sempre meno impattanti attraverso lo sviluppo di una nuova generazione di impianti eolici. L'eolico di nuova generazione è teso a minimizzare i problemi fondamentali presentati dagli aerogeneratori: l'**impatto visivo** e la **rumorosità**.

Tutte le ricerche sono quindi tese a ridurre al minimo queste ultime tentando di mantenere intatta la **potenza generata**. Vari sono gli accorgimenti adottati e di seguito ne consideriamo qualcuno a scopo esemplificativo.

1. eolico di nuova generazione senza pale | sfruttano i vortici del vento



Impianto energetico a **vortice** e primo esempio di «eolico senza pale» è basato su principi altamente innovativi rispetto ai tradizionali aerogeneratori eolici: meno ingombrante, meno costoso, più efficiente. La tecnologia è stata progettata da un gruppo di ingegneri russi e curata nella messa a punto da società italiane specializzate nel campo delle nuove tecnologie.

L'impianto ha una forma conica, non supera i tre metri. La resa è superiore a quella di un normale aerogeneratore e il costo inferiore al 30%. Il principio fondamentale dell'impianto è molto semplice "L'aria penetra dalla base del cono e dentro la macchina il flusso viene trasformato in un **vortice** fino a quando, potentissimo, raggiunge la sommità del dispositivo dove si trovano le turbine per generare l'energia elettrica".

2. eolico di nuova generazione senza pale | sfruttano la risonanza del vento



Impianto energetico che sfrutta il fenomeno della **risonanza aeroelastica**, che produce delle vibrazioni attraverso l'oscillazione (creando una serie di vortici, la cosiddetta scia vorticoso di Von Kármán). È sfruttando queste ultime che è possibile ricavare energia.

È un generatore oscillante a vento (che risuona con le vibrazioni indotte dai vortici). Alto 2,75 m, consiste in un cilindro verticale fisso, che viene ancorato al suolo, e un'asta oscillante in cima. Quest'ultima è collegata a un alternatore, che genera energia elettrica. Ha un impatto ambientale

più basso delle normali turbine eoliche perché ha dimensioni molto più contenute (anche per quanto riguarda le fondamenta), non necessita di lubrificanti (non avendo ingranaggi, il che comporta anche minori costi ed esigenze di manutenzione) ed è silenzioso. In più, essendo più piccolo, in pratica non disturba la fauna (come gli stormi di uccelli) e non provoca interferenze sui segnali radio.

Questi sono solo alcuni **esempi** che ci permettono di capire come lo sviluppo delle **tecniche innovative** e i **processi tecnologici** delle “Gallerie del Vento” rappresentano una grande opportunità per coniugare le attività socio-economiche e le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Dichiarazione Ambientale Comune San Pancrazio Salentino 2020

Allegato 4 – Brochure Progetto EMAS Terra d'Arneo

Luogo e data, SALICE SALENTINO 20/04/2021

Il/La dichiarante



Cosimo Montefusco

ing. Cosimo Salvatore Montefusco



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

**PERCHE
DOVREI
ESSERE
CONTRARIO A
FOTOVOLTAICO
O EOLICO?**



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

**In Puglia sono stati depositati
tanti progetti di
Impianti Eolici ON SHORE.**

**Tra cui anche i Progetti di
Iron Solar ed Enel Green
Power che è in stato di
valutazione di impatto
ambientale.**



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

Per questo progetto sono state presentate da numerosi professionisti, associazioni e istituzioni locali diverse osservazioni critiche



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

**COME MAI SI CONTESTA UN
PROGETTO CHE RIGUARDA
ENERGIA PULITA?**

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO



**LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE**

**LA PUGLIA È GIÀ UN'ECCELLENZA
NELLA PRODUZIONE DI RINNOVABILI**

**In Puglia ci sono 137 kW di fotovoltaico
per ogni chilometro quadrato di
territorio, contro una media nazionale
pari a meno della metà (67).**

**Da fonte EOLICA invece con 4,3 TWh,
pari al 28,3% dell'intera produzione
italiana da questa fonte rinnovabile.**

**Grazie a una potenza installata di 2.311
MW, il tacco d'Italia è la prima regione
in termini di installato eolico.
(fonte: elaborazione Althesys su dati GSE).**



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO

LE DIMENSIONI E IL LORO
POSIZIONAMENTO

**21 Pale alte oltre 220m per un
totale di 126Mw posizionate nei
territori dei diversi comuni della
Terra d'Arneo.**

**Principalmente tra i comuni di
Salice e Veglie ma con ricadute
nei territori di Erchie, San
Pancrazio, Guagnano e
Avetrana.**



**LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE**

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO

**POSSIBILE IMPATTO AGRO ECONOMICO
PER LE AZIENDE LOCALI**

Le pale saranno poste all'interno del patrimonio dei terreni agricoli che hanno dato vita a una famosa filiera vitivinicola. (Consorzio di Salice Sal. Doc)

Attorno ad essi anche gli imprenditori locali che hanno creato un'area a vocazione turistica con numerose masserie e agriturismi.



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO

FALSE OPERE DI MITIGAZIONE,
RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO

**Nel grande progetto per
aumentare la % di energia verde
prodotta.**

**Si propone di rilanciare il territorio
e riqualificare l'area interessata
utilizzando manovalanza locale
per costruire due Piste Ciclabili.**



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO

IMPATTO AGRICOLO PAESAGGISTICO

Non saranno pochi ettari di terreno a essere privatizzati.

Questo può portare a uno stravolgimento e ad una artificializzazione dei terreni e dei paesaggi delle nostre campagne già martorate da politiche agricole poco efficaci e favorevoli.



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO

NESSUN RITORNO O
BENEFICIO PER I CITTADINI

Mancano vere opere a favore di rilancio e riqualificazione del territorio.

Ecomusei, attrattive turistico culturali, stazioni di ricarica per auto o agevolazioni familiari; ad esempio.



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO

IMPATTO AMBIENTALE,
PAESAGGISTICO E FAUNISTICO

**Installazioni di questo tipo
stravolgono completamente gli
scenari e gli ecosistemi delle
nostre campagne.**

**A scapito di un consumo di
suolo agricolo e anche lo
stravolgimento di fauna
migratoria e locale.**

**QUESTI SONO SOLO
ALCUNI DEI PUNTI
SOLLEVATI DALLE
OSSERVAZIONI CHE CI
SONO PERVENUTE E
CHE ABBIAMO
PRESENTATO.**



**LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE**

**ORA LA DECISIONE SPETTA
AL MINISTERO
DELL'AMBIENTE E
REGIONE PUGLIA.**

FIRMANDO LA PETIZIONE UNIRAI LA TUA VOCE A QUELLA DI LEGAMBIENTE CHIEDENDO:

CHE SIANO APPLICATI ATTENTI CRITERI DI GIUDIZIO DA PARTE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE CHE VALUTERA PROGETTI DI QUESTO TIPO.

ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E LOCALI E' RICHIESTA L'ATTUAZIONE DI POLITICHE E NORMATIVE A TUTELA DEL PROPRIO TERRITORIO E DEI CITTADINI CHE CI VIVONO.

ALLA REGIONE PUGLIA SI RICHIEDE L'ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO URGENTE DEL P.E.A.R. PUGLIA PER FISSARE REGOLE CHIARE E PRECISE SULLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA REGIONALE.

METTENDO LA PAROLA FINE A PROGETTI CALATI DALL'ALTO E SENZA ALCUN ASCOLTO PREVENTIVO DEI TERRITORI.

ASCOLTO PREVISTO PER LEGGE SUL DIBATTITO PUBBLICO E RINVIATO CON IL "DECRETO SEMPLIFICAZIONI" FINO AL 2024 IN CONSIDERAZIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID - 19



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

ORA...

change.org



LEGAMBIENTE
FUTURO VERDE

**CAPISCI
PERCHE E'
IMPORTANTE
FIRMARE?!**

WWW.CHANGE.ORG/EOLICO-SELVAGGIO

Scrivici per eventuali segnalazioni, domande o info su raccolta firme e tesseramento.

Legambiente Futuro Verde

Destinatario: comune di Salice Salentino, comune di Veglie, Provincia di Lecce, Regione Puglia, Comuni della Provincia di Lecce, ministero dell'ambiente, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Provinc...

Lettera: Saluti,

Blocca l'eolico selvaggio in Puglia!

Firme

Nome	Posizione	Data
Alessandro Montefusco	Italia	2021-04-18
ANNA INNOCENTE	SALICE SALENTINO, Italia	2021-04-19
maurizio cotardo	Lecce, Italia	2021-04-19
Giuseppe Alemanno	Salice Salentino, Italia	2021-04-19
Bernadette Petito	Lecce, Italia	2021-04-19
Mariaiole Podo Brunetti	Frattamaggiore, Italia	2021-04-19
Giulia D'Agostino	Lecce, Italia	2021-04-19
Francesco Foiano	Italia	2021-04-19
Roberto Errico	Monteroni di Lecce, Italia	2021-04-19
Alessandro Montefusco	Salice Salentino, Italia	2021-04-19
Marcello D'Agostino	Campi Salentina, Italia	2021-04-19
Annalisa Casciaro	Italia	2021-04-20
Francesca Giancane	Monteroni di Lecce, Italia	2021-04-20
Stefano Di Lecce	Italia	2021-04-20
Cosimo Gravili	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Mario Pede	Italia	2021-04-20
Simone Giuri	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
PASQUALE PETITO	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Elisa Suppressa	Veglie, Italia	2021-04-20
Paolo Garganese	Taranto, Italia	2021-04-20

Nome	Posizione	Data
Francesca Martina	Italia	2021-04-20
Teresa Maggio	Italia	2021-04-20
Gabriele Pendinelli	Veglie, Italia	2021-04-20
Michela Alemanno	Sunnyvale, Italia	2021-04-20
Maria Calcagnile	Carmiano, Italia	2021-04-20
Luciana Pierri	Lorsch, Italia	2021-04-20
Aurora Rochira	Italia	2021-04-20
Federica Iazzi	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Giorgia Belliggiano	Italia	2021-04-20
francesca miglietta	Salice salentino, Italia	2021-04-20
Antonio Scandone	Italia	2021-04-20
francesco mogavero	Italia	2021-04-20
Daniel Dell'Anna	Taranto, Italia	2021-04-20
Giacomo Luigi Ala	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Giovanni Arnesano	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Marcello Gravili	Lecce, Italia	2021-04-20
Antonio Corigliano	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Stefano Caraccio	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Giovanni Leone	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Marco Costantino	Salice salentino, Italia	2021-04-20
Katia Vitale	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Lorena Centonze	Salice salentino, Italia	2021-04-20

Nome	Posizione	Data
Fred Rose	GB	2021-04-20
FEDERICA GUIDO	Lecce, Italia	2021-04-20
Alessia Gerardi	Monteroni di lecce, Italia	2021-04-20
Adele Falconieri	Nardò, Italia	2021-04-20
Sara Colletta	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Giulia Prete	Lecce, Italia	2021-04-20
Marco Epifani	Lecce, Italia	2021-04-20
Ray Petrosino	San Pancrazio Salentino, Italia	2021-04-20
Massimo Pagano	SANNICOLA, Italia	2021-04-20
Manuela Alemanno	Wetter, Germania	2021-04-20
Simone Norberti	Novoli, Italia	2021-04-20
Raffaele Orlando	Matera, Italia	2021-04-20
Vincenzo Gravili	Verona, Italia	2021-04-20
Matteo Calasso	Carosino, Italia	2021-04-20
Alessia Capoccia	Nardò, Italia	2021-04-20
Fabiana Elia	Lecce, Italia	2021-04-20
Stefania Leone	Guagnano, Italia	2021-04-20
Sara Martellotti	Lecce, Italia	2021-04-20
Miriana Cairo	Palermo, Italia	2021-04-20
Norman Breitzke	Wetter, Germania	2021-04-20
Simonetta Gravili	Salice salentino, Italia	2021-04-20
Francesca Martellotti	Guagnano, Italia	2021-04-20

Nome	Posizione	Data
Nicolas Serìo	Torino, Italia	2021-04-20
Gabriele Ingrosso	Lecce, Italia	2021-04-20
stefania spagnolo	Lecce, Italia	2021-04-20
Natalie Mogavero	Italia	2021-04-20
Salvatore Scardia	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
sara lupo	Italia	2021-04-20
Manuela Rosato	Lecce, Italia	2021-04-20
luigina giordano	Squinzano, Italia	2021-04-20
gabriella montinari	Italia	2021-04-20
Fina •	Italia	2021-04-20
Valentina Corigliano	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Rosalba Pierri	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Yuri Vadacca	Carmiano, Italia	2021-04-20
Matteo Sabatino	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Maria Cristina Capoccia	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Alessia Poddighe	Lecce, Italia	2021-04-20
Simonetta Petito	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Giuseppa Ianne	Rome, Italia	2021-04-20
Giulio Leone	Caivano, Italia	2021-04-20
Loredana Negro	Trepuzzi, Italia	2021-04-20
Andrea Simmini	Taranto, Italia	2021-04-20
Emilio Cicala	Salice Salentino, Italia	2021-04-20

Nome	Posizione	Data
Raffaele Quaranta	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Elena Schito	Lecce, Italia	2021-04-20
Laura Schito	San Donato, Italia	2021-04-20
Maria Esposito	Lecce, Italia	2021-04-20
Mario Verrienti	Veglie, Italia	2021-04-20
ANNA MARIA Stefanizzi	Veglie, Italia	2021-04-20
Angelo Fiore	Rome, Italia	2021-04-20
Maria Perrone	Trepuzzi, Italia	2021-04-20
Giosuele Schinella	Italia	2021-04-20
Sarah Lezzi	Copertino, Italia	2021-04-20
Mariateresa Melissano	Spilimbergo, Italia	2021-04-20
Cosimo Chittani	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Maria Chiara De Filippis	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Ilaria Malerba	Bologna, Italia	2021-04-20
Andrea Fiore Petito	Bologna, Italia	2021-04-20
STEFANO SIMMINI	Italia	2021-04-20
Filippo Simone	Salice Salentino, Italia	2021-04-20
Alessio Spagnolo	Lecce, Italia	2021-04-21
emilio marulli	Coglie Messopica, Italia	2021-04-21
Angelo colle Colletta	Westerheim, Germania	2021-04-21
Francesca Stefanelli	Treviso, Italia	2021-04-21
Alessandro Forte	Italia	2021-04-21

Nome	Posizione	Data
Danilo Zuccaro	Dubai, Emirati Arabi Uniti	2021-04-21
Mauro Martella	Novoli, Italia	2021-04-21
Andrea Liaci	Veglie, Italia	2021-04-21
Barbara Gili	Lecce, Italia	2021-04-21
Mariagiovanna Immorlano	Trepuzzi, Italia	2021-04-21
Francesco Simmini	Lecce, Italia	2021-04-21
Luisa Mogavero	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
luisa sabatino	Italia	2021-04-21
Selene Supino	Lecce, Italia	2021-04-21
Veronica Scozzi	Italia	2021-04-21
Luana Carrozzini	Santa Maria Di Castellabate, Italia	2021-04-21
Alessio Sacquegna	Trento, Italia	2021-04-21
Irene Petito	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Luca Protopapa	Novoli, Italia	2021-04-21
Marco Miccoli	Veglie, Italia	2021-04-21
chiara innocente	Italia	2021-04-21
Giammarco Persano	Salice salentino, Italia	2021-04-21
Cosimo Guerrieri	Guagnano, Italia	2021-04-21
Chiara Marocco	Carmiano, Italia	2021-04-21
Giacomo De Luca	Veglie, Italia	2021-04-21
Mimmo Verdesca	Urbino, Italia	2021-04-21
Emanuela Rosa Grasso	Salice salentino, Italia	2021-04-21

Nome	Posizione	Data
Pierluigi Simmini	Rome, Italia	2021-04-21
Francesco Adinolfi	Napoli, Italia	2021-04-21
Alessandro Musco	Naples, Italia	2021-04-21
Maria Tondo	Lecce, Italia	2021-04-21
Marco Colizzi	Lecce, Italia	2021-04-21
Asia Francone	Lecce, Italia	2021-04-21
Valeria Montinaro	Lizzanello, Italia	2021-04-21
Agnese Scalpello	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Roberta Simone	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Federico Caforio	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Simone Ianne	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Gianpiero Perrone	Salice Salentino (LE), Italia	2021-04-21
Rosario Faggiano	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Giovanni Cagnazzo	Taranto, Italia	2021-04-21
Ada Simmini	Bologna, Italia	2021-04-21
Fernanda Innocente	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Paolo Quaranta	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Ilaria Carriero	Italia	2021-04-21
Cosimo Vetrano	Porto Cesareo, Italia	2021-04-21
Maria Piera Casilli	Italia	2021-04-21
Michele Arcangelo Fina	Italia	2021-04-21
Fernando TONDO	Oria, Italia	2021-04-21

Nome	Posizione	Data
Antonio Gravili	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Anna coppola	Italia	2021-04-21
Michele De Filippo	Lecce, Italia	2021-04-21
Clementina Vetrano	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Giulia Fai	Veglie, Italia	2021-04-21
Antonio Cosimo Pagano	Polistena, Italia	2021-04-21
Francesco Garganese	Salice Sal.no, Italia	2021-04-21
Roberto Simmini	Italia	2021-04-21
Fernanda leo	Sesto fiorentino, Italia	2021-04-21
Viola Simmini	Salice, Italia	2021-04-21
Cristina simmini	Italia	2021-04-21
Alessandra Pavese	Nardo, Italia	2021-04-21
simonetta perrone	Roma, Italia	2021-04-21
Giovanni Matteo	Salice Salentino, Italy, Italia	2021-04-21
Stefania Conte	San Marzano Di San Giuseppe, Italia	2021-04-21
Cosimo Salvatore Montefusco	Casoria, Italia	2021-04-21
Giorgio Cremis	Guagnano, Italia	2021-04-21
nunzio oliviero	Pomigliano d'Arco, Italia	2021-04-21
Francesca Corigliano	Salice salentino, Italia	2021-04-21
Lucia Perrone	Padova, Italia	2021-04-21
Massimo Nannotti	Salice Salentino, Italia	2021-04-21

Nome	Posizione	Data
Sonia Cuppone	Salice salentino, Italia	2021-04-21
Daniele Perrone	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Rosa D'Alessandro	Italia	2021-04-21
Fabio Scalinci	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Valeria Maria Immacolata Dell'Atti	Nardò, Italia	2021-04-21
Vincenzo Marinaci	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Maurizia Posi	Veglie, Italia	2021-04-21
Salvatore Tarantini	Rimini, Italia	2021-04-21
mariagrazia simmini	Italia	2021-04-21
Alessandro Leone	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
Claudia Candido	Paris, Francia	2021-04-21
Marco Miglietta	Veglie, Italia	2021-04-21
sandra lazoi	London, GB	2021-04-21
Giovanni Grasso	Lecce, Italia	2021-04-21
tiziana calzà	Italia	2021-04-21
Claudia Spagnuolo	Gela, Italia	2021-04-21
Cosimo Senafè	Cavriago, Italia	2021-04-21
Simona Colameo	Montenero di Bisaccia, Italia	2021-04-21
ARMANDO GAMMALDI	Italia	2021-04-21
alfonso liguori	Italia	2021-04-21
amalia goffredo	Italia	2021-04-21

Nome	Posizione	Data
Ilaria Perrone	Italia	2021-04-21
Ivana Bruggia	Padua, Italia	2021-04-21
nora kracer	Italia	2021-04-21
Giovanna Leo	Bologna, Italia	2021-04-21
Annarita Rizzo	Rome, Italia	2021-04-21
Marco Indraccolo	Uknown, Italia	2021-04-21
Enrico M.	Vicenza, Italia	2021-04-21
Asia Critelli	Catanzaro, Italia	2021-04-21
luciano miele	roma, Italia	2021-04-21
Enzo Fina	Salice Salentino, Italia	2021-04-21
ivano gioffreda	Sannicola, Italia	2021-04-22
salvatore Cappilli	Italia	2021-04-22
Maria Gammaldi	Naples, Italia	2021-04-22
florence caillaud	Bologna, Italia	2021-04-22
palma d'elia	Villa Baldassarri, Italia	2021-04-22
concetta guida	Nardò, Italia	2021-04-22
Angelo Metrangolo	Italia	2021-04-22
Claudio Sasso	Italia	2021-04-22
Antonello Mangone	Italia	2021-04-22
Gemma Ricciato	Salice salentino, Italia	2021-04-22
Felice Gili Fivela	Italia	2021-04-22
Alberto Gennaro	Padua, Italia	2021-04-22

Nome	Posizione	Data
Mauro Capoccia	Salice salentino, Italia	2021-04-22
gigliola cestari	Rovereto, Italia	2021-04-22
Ida Mainetti	Brescia, Italia	2021-04-22
carla Viazzoli	Italia	2021-04-22
Angelo Cervesato	Italia	2021-04-22
Arcangelo LILLO	Naples, Italia	2021-04-22
chiara bernacci	Italia	2021-04-22
Luca Donzelli	Roma, Italia	2021-04-22
Biagio Gennaro	Italia	2021-04-22
Anna Comunale	Rome, Italia	2021-04-22
salvatore gervasi	Lecce, Italia	2021-04-22
Paola Cazza	Sconosciuta, Italia	2021-04-22
Anna Carrino	Lecce, Italia	2021-04-22
mauro d'angelo	Turin, Italia	2021-04-22
Giuseppe Spedicato	Italia	2021-04-22
Eleonora Begani Provinciali	Italia	2021-04-22
Innocenzo Graziuso	Italia	2021-04-22
Davide Persano	Salice salentino, Italia	2021-04-22
giulia gottardello	Spinea, Italia	2021-04-22
Maria Grazia Colasanto	n/a, Italia	2021-04-22
Marco Baldacci	Italia	2021-04-22
Matteo Vedda	Terranuova Bracciolini, Italia	2021-04-22

Nome	Posizione	Data
Lidia Albano	Bitonto, Italia	2021-04-22
Milena D'Elia	Milan, Italia	2021-04-22
Chiara Schiavone	Campi Salentina, Italia	2021-04-22
lorenzo spagnolo	salice Salentino, Italia	2021-04-22
Diego Scandone	Veglie, Italia	2021-04-22
Francesca Mangone	Italia	2021-04-22
Maria Perrone	Salice Salentino, Italia	2021-04-22
Salvatore Vitale	Osimo, Italia	2021-04-22
Maria Antonietta Rizzo	Salice Salentino, Italia	2021-04-22
roberto resti	Italia	2021-04-22
Anna Rita Calcagni	Italia	2021-04-22
Gabriele Pluchino	Cosenza, Italia	2021-04-22
Manuela violeta Sarghie	Salice Salentino, Italia	2021-04-22
Elena Pieralli	Italia	2021-04-22
Stefania Saldarelli	Italia	2021-04-22
Chiara Occhi	Lecce, Italia	2021-04-22
Alessandra Petrucci	Squinzano, Italia	2021-04-22
Flavia Cicala	Salice Salentino, Italia	2021-04-22
Giulia Guerrieri	Lecce, Italia	2021-04-22
massimo zoggia	Italia	2021-04-22
anna maria arioli	Italia	2021-04-22
Pasquale De Marco	Villapiana, Italia	2021-04-22

Nome	Posizione	Data
Simona Calcagni	Lecce, Italia	2021-04-22
Emanuele Prato	Salice salentino, Italia	2021-04-22
Donato Pompilio Cannoletta	Taranto, Italia	2021-04-22
Maddalena Morando	Turin, Italia	2021-04-22
Marta Frassante	Lecce, Italia	2021-04-22
Rita Rossi	Italia	2021-04-22
Esposito Sonia	Caprarica di Lecce, Italia	2021-04-22
Giovanna Persano	Salice salentino, Italia	2021-04-22
Giuliano Bax	Aci Catena, Italia	2021-04-23
Paola Mogavero	Salice Salentino, Italia	2021-04-23
Florenza Mongelli	Taranto, Italia	2021-04-23
Mariano Centonze	Salice Salentino, Italia	2021-04-23
Giulia Marocco	Budapest, Ungheria	2021-04-23
Matteo Pascalis	Italia	2021-04-23
Simonetta Caraccio	Salice Salentino, Italia	2021-04-23
Patrizia Perrone	Veglie, Italia	2021-04-23
Riccardo Vecchio	Salice Salentino, Italia	2021-04-23
Eva Cisneros	Los Angeles, California, USA	2021-04-24
Luisa Cagnazzo	Trieste, Italia	2021-04-24
Valentina Greco	Novoli, Italia	2021-04-24
Annalisa Montinaro	Italia	2021-04-24